

Rassegna stampa

Rassegna del 19/10/2017



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Corriere Veneto Vi	14/10/2017	p. 13	«Io non rischio» gazebo della protezione civile		1
Giornale Di Vicenza	18/10/2017	p. 23	A spasso per sostenere la vita		2
Giornale Di Vicenza	15/10/2017	p. 13	Ciechi e ipovedenti		3
Giornale Di Vicenza	19/10/2017	p. 29	I nasi rossi dei pagliacci per le cure di Vittoria		4
Giornale Di Vicenza	13/10/2017	p. 20	Lezioni in piazza, sul pericolo alluvioni		5
Giornale Di Vicenza	17/10/2017	p. 20	Lotta alla leucemia con una canzone	Franco Pepe	6
Giornale Di Vicenza	14/10/2017	p. 25	Abbracci a sconosciuti n movimento in piazza,	Antonio Gregolin	8
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	14/10/2017		Al via "Io non rischio" su prevenzione		9
Giornale Di Vicenza	17/10/2017	p. 21	Auser e cultura C'è un ricco programma		11
Giornale Di Vicenza	18/10/2017	p. 27	La protezione civile festeggiai 35 anni facendo prevenzione		12
Giornale Di Vicenza	12/10/2017	p. 29	Nonni vigili spariti «Non sappiamo come pagarli»	Alessandra Dall'Igna	13
Giornale Di Vicenza	17/10/2017	p. 26	Alla Festa delle Pro loco un grazie ai volontari		14
Giornale Di Vicenza	14/10/2017	p. 27	Giorno di festa con appello per i donatori di sangue		15
Giornale Di Vicenza	12/10/2017	p. 29	Halloween e tradizione con lo "Speo dei Morti"		16
Giornale Di Vicenza	13/10/2017	p. 40	Il gruppo Avis festeggia i suoi primi quarant'anni		17
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	14/10/2017		'Io non rischio', grande partecipazione		18
Giornale Di Vicenza	15/10/2017	p. 30	La Marcia delle famiglie per sostenere la ricerca		20
Giornale Di Vicenza	12/10/2017	p. 29	I nuovi ticket utilizzabili solo a tempo		21
Giornale Di Vicenza	15/10/2017	p. 31	Il capitello "De Balin" restaurato dai volontari		22
Giornale Di Vicenza	17/10/2017	p. 27	Ottobre in rosa Prevenzione del tumore con l'Andos		23
Giornale Di Vicenza	14/10/2017	p. 29	Prevenzione sul binario 3 con il "Treno della salute"		24
Giornale Di Vicenza	13/10/2017	p. 44	Protezione civile Alvia due giorni di esercitazioni		25
Corriere Del Veneto.It - Vicenza	16/10/2017		Vicenza, leucemia: Pupillo attore in un video per la campagna Admo di donazione		26
Giornale Di Vicenza	14/10/2017	p. 47	«La Protezione civile: cento angeli custodi pronti a dare il cuore»		28
Giornale Di Vicenza	12/10/2017	p. 30	11 "Ringraziamento" celebra lo spirito rurale		30
Giornale Di Vicenza	17/10/2017	p. 34	Corso volontarie per Donna nuova		31
Vicenzareport » Politica	16/10/2017		Schio, con l'app "Municipium" la città più vicina ai cittadini		32
Giornale Di Vicenza	15/10/2017	p. 31	Seconda giornata della solidarietà		34
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	16/10/2017		"Municipium" è la nuova app comunale		35
Giornale Di Vicenza	17/10/2017	p. 36	Dal Rotary arredi per il centro disabili		37
Giornale Di Vicenza	16/10/2017	p. 14	Marchio etico alla raccolta di abiti usati	Sara Marangon	38
Giornale Di Vicenza	14/10/2017	p. 48	Sulle Terre del Brenta una grande Pedalata		39
Vicenza Today	16/10/2017		Donare la casa ai figli conviene?		40
Giornale Di Vicenza	16/10/2017	p. 17	Sulla cima dell'Everest in bici scalando sei volte Cima Grappa	Roberto Luciani	42
Giornale Di Vicenza	12/10/2017	p. 40	"Mai soli", palloncini e luci per il mese rosa della donna		43
Giornale Di Vicenza	16/10/2017	p. 18	Esercitazione in vetta, per il soccorso alpino		44
Altovicentinonline	15/10/2017		Fara. Michael Carollo dal Papa: "Benedici la mia medaglia d'oro"	Giornalisti	45

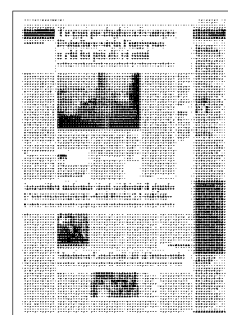
Giornale Di Vicenza	12/10/2017	p. 55	«I "codici" e la capacità dei sindaci»	Giovanni Gualtieri	47
Giornale Di Vicenza	16/10/2017	p. 25	Quattromila partecipanti fra il Brenta e le colline		48

Segnalazioni

Corriere Veneto Vi	13/10/2017	p. 11	«Tessuto sociale», ora gli indumenti usati diventano un marchio		49
Giornale Di Vicenza	17/10/2017	p. 21	Due bandi per aiutare le famiglie		50
Giornale Di Vicenza	17/10/2017	p. 23	L'Ipab Minori e gli esperti si confrontano sui centri estivi		51
Giornale Di Vicenza	14/10/2017	p. 37	Pronti 11 alloggi popolari Ma le domande sono 80	Luisa Nicoli	52
Giornale Di Vicenza	17/10/2017	p. 23	Il saluto a don Giovanni «Sempre con ili ultimi»		53
Giornale Di Vicenza	19/10/2017	p. 13	Palloncini arancioni volo per sostenere i diritti umani		54
Giornale Di Vicenza	17/10/2017	p. 31	Incontri per famiglie		55
Corriere Veneto Vi	15/10/2017	p. 15	«Idrogeo 2017» 150 volontari in azione		56
Giornale Di Vicenza	17/10/2017	p. 62	«Ci vogliono nuove regole: troppe diversità tra le regioni»		57
Giornale Di Vicenza	19/10/2017	p. 30	Chiavi di casa ai pazienti psichiatrici	Luisa Nicoli	58
Giornale Di Vicenza	15/10/2017	p. 17	La campionessa Manuela Di Centa con gli studenti		60
Giornale Di Vicenza	15/10/2017	p. 17	Con le mail e i social si torna a scrivere È una buona cosa	Chiara Roverotto	61
Giornale Di Vicenza	12/10/2017	p. 6	L'sos accoglienza «Basta barconi Vanno aiutati là»	Nicola Negrin	63
Giornale Di Vicenza	19/10/2017	p. 39	Quattrocento studenti al film anti-buffi		66
Giornale Di Vicenza	15/10/2017	p. 25	Il treno per l'Africa arriva in stazione tra musica e selfie		67
Giornale Di Vicenza	15/10/2017	p. 28	Torna Abilmente Autunno dal 19 al 22 ottobre in Fiera		68
Giornale Di Vicenza	12/10/2017	p. 7	Un bonus di comunità		70
Giornale Di Vicenza	12/10/2017	p. 7	La sfida di mettere insieme le diversità		71
Giornale Di Vicenza	12/10/2017	p. 34	In dieci anni oltre mille anziani in più	Veronica Molinari	72
Giornale Di Vicenza	15/10/2017	p. 37	La piccola Aurora avrà una palestra «Ma sarà per tutti»	Silvia Dal Maso	74
Giornale Di Vicenza	15/10/2017	p. 40	Via le barriere, a scuola arrivano gli ambulatori		75
Giornale Di Vicenza	16/10/2017	p. 18	I nonni vigile tornano in centro e a S. Giorgio		76
Giornale Di Vicenza	16/10/2017	p. 20	Bando per assegnare gli alloggi		77
Giornale Di Vicenza	16/10/2017	p. 20	Contributi comunali per pagare l'affitto		78
Giornale Di Vicenza	16/10/2017	p. 26	Da San Patrignano con Only the Brave contro le fragilità		79
La Voce Dei Berici	15/10/2017	p. 34	Scienza e medicina a misura di tutti con la Fondazione Zoè	Luca Pozza	80

«Io non rischio» gazebo della protezione civile

Punti informativi in diverse piazze del capoluogo e una «caccia al tesoro» organizzata dalla protezione civile. Anche Vicenza partecipa alla campagna nazionale «Io non rischio», in programma oggi. L'iniziativa, promossa dalla protezione civile nazionale, coinvolge 700 città d'Italia dove saranno allestiti gazebo per informare sui rischi di terremoto, alluvione e maremoto. A Vicenza gli stand sono disposti nelle piazze Castello, Matteotti, Biade, San Lorenzo e in contra' Garibaldi. Previsti un percorso di «trekking urbano» e pure una «caccia al tesoro». (g.m.c.)



LA MANIFESTAZIONE. Over the Run propone una marcia ludico-motoria per domenica a Creazzo

A spasso per sostenere la vita

L'iniziativa è promossa con l'associazione CDKL5 che sostiene la ricerca su una rara patologia infantile

Domenica 22 ottobre le colline di Creazzo, coperte di colori autunnali e di coltivazioni di broccolo fiolaro, ospiteranno la marcia Fiasp "A spasso con la vita", che si correrà o camminerà su quattro diversi percorsi di 4-6-12 o 18 km, in modo da poter accontentare tutti i podisti, dai runner più accaniti ai camminatori con i passeggiatori al seguito.

La marcia è promossa dall'associazione Over the Run, in prima linea nell'organizzazione di iniziative mirate a creare sempre nuove sinergie fra il mondo dello sport e del tempo libero e quello della solidarietà, a sostegno della Fondazione San Bortolo e di altre realtà impegnate nel rendere migliore la vita delle persone meno fortunate. La marcia sancisce l'incontro fra Over the Run e CDKL5 Insieme verso la cura, associazione che sostiene la ricerca per trovare una possibile cura per una rara pato-

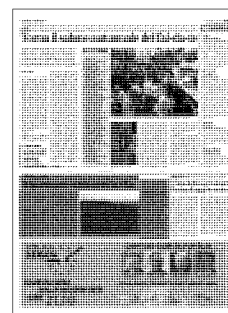
logia (provocata dal comportamento anomalo di un gene, CDKL5), che colpisce duramente i bambini in tenera età, minandone la qualità di vita, oltre a portare difficoltà e sofferenza alle loro famiglie. Si tratta di un'associazione di genitori, che nell'unione e nella solidarietà hanno trovato la forza per affrontare la malattia e impegnarsi affinché si trovi una cura.

È quindi scattata la sintonia con lo spirito solidale di Over the Run, attivando una collaborazione che ha portato alla manifestazione di domenica, per la quale si auspica una massiccia partecipazione, e che produrrà nuovi progetti in comune. ●

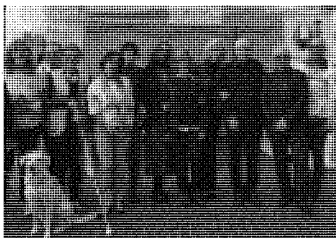
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione si snoderà lungo le colline di Creazzo



CIECHI E IPOVEDENTI Giornata mondiale della vista in piazza



Ieri in contra' Garibaldi l'Unione italiana ciechi e ipovedenti ha aderito alla Giornata mondiale della vista, in collaborazione con Ipab e Comune



SOLIDARIETÀ. Domenica alle 15.30 spettacolo al teatro Comunale

I nasi rossi dei pagliacci per le cure di Vittoria

L'incasso verrà devoluto alla famiglia della bambina che è gravemente malata per sostenere le terapie

Domenica pomeriggio il teatro comunale di Thiene si riempirà di clown con il naso rosso per regalare agli spettatori un pomeriggio spensierato e alla piccola Vittoria l'opportunità di ricevere le cure di cui ha bisogno. Alle 15.30 i volontari della onlus "Un naso rosso per..." porteranno in scena lo spettacolo "Il viaggio del cuore", iniziativa di solidarietà patrocinata dal Comune a favore di Vittoria, una bambina di 2 anni di Lonigo alla quale è stata diagnosticata una forma di paralisi cerebrale infantile e una rara malattia al fegato. Lo scopo dello spettacolo è raccogliere fondi per aiutare mamma Asia Sabadini e papà Daniele Gelai a sostenere il costo del-

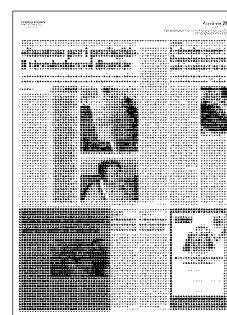


Un sorriso per i clown, l'assessore Zorzan e papà Gelai. STUDIOSTELLA

le terapie. «Dopo le cure ricevute a Vienna e a Bratislava, Vittoria è molto migliorata - ha spiegato il papà - tanto che ora frequenta l'asilo. I medici ci hanno consigliato di programmare ciclicamente queste terapie, dal costo molto alto. Ringrazio la onlus e il Comune per l'aiuto che ci stanno offrendo». «Abbiamo

accolto con favore la proposta di un pomeriggio di festa - ha affermato Andrea Zorzan, assessore al sociale - che ha anche l'obiettivo di mettere al centro l'aiuto reciproco ed il senso di comunità attenta ad aiutare». Il biglietto da 5 euro al botteghino, un'ora prima dello spettacolo. ● A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTEZIONE CIVILE. La campagna nazionale "Io non rischio" fa tappa in città domani con numerosi punti informativi

Lezioni in piazza sul pericolo alluvioni

I volontari daranno informazioni anche sui terremoti e i maremoti

Il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca si impegnano per far conoscere i rischi naturali che interessano l'Italia. Domani, verranno allestiti anche in città i punti informativi della campagna nazionale "Io non rischio", per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto.

Il cuore dell'iniziativa, giun-

ta quest'anno alla settima edizione, è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Ma l'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno i visitatori in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi.

Per scoprire cosa ciascuno

può fare per ridurre il pericolo terremoto, alluvione, maremoto, l'appuntamento è dalle 9 alle 17.30 in piazza Castello, piazza Matteotti, piazza Biade, piazza San Lorenzo e contra' Garibaldi, dove saranno allestiti i gazebo di associazioni e gruppi: oltre al gruppo comunale di volontari di Protezione civile ci saranno i loro "collegi" dell'Unione dei comuni di Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina, di Valle dell'Agno, Cassola, Fara e Zugliano e, infine, l'Unitalsi.

I punti informativi saranno collegati da un percorso di "trekking urbano", ma ci saranno anche altre iniziative, a partire dalla caccia al tesoro, della durata di un'ora, con partenza da piazza Biade,

che verrà ripetuta durante tutta la giornata al formarsi di gruppi di minimo 5-6 persone.

Questa edizione coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative di tutta Italia, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio", nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico, è promossa dal Dipartimento della Protezione civile con l'Associazione nazionale pubbliche assistenze, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e la Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cifra

700

LE REALTÀ ASSOCIATIVE COINVOLTE NEL PROGETTO

Questa edizione di "Io non rischio" coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative di tutta Italia. In città i punti informativi sono in piazza Castello, piazza Matteotti, piazza Biade, piazza San Lorenzo e contra' Garibaldi.



La Protezione civile durante la simulazione di un salvataggio. ARCHIVIO



LA PRESENTAZIONE. Un cantautore e un consigliere comunale che ha superato la malattia sostengono la campagna per reclutare donatori

Lotta alla leucemia con una canzone

Il video musicale ha come attori
Luca Bassanese e Sandro Pupillo
L'Admo lo lancerà nelle scuole
Aiuterà la donazione del midollo

Franco Pepe

Una malattia, la leucemia, che evoca gelide nebbie, ma ora finalmente vinta grazie a un trapianto che restituisce le speranze. Una canzone che racconta il senso dell'esistenza che si nasconde fra le piccole cose del lessico familiare e del mondo possibile e in cui il desiderio di far esplodere la vita è così intenso da far accendere lampi di arcobaleno.

Un video che, davanti ai ragazzi di una scuola, nella narrazione del protagonista e con la colonna sonora della canzone, ripercorre l'odissea della malattia e la vittoria del trapianto.

Un'associazione di volontari, l'Admo, che di questa storia intessuta di umanità fa una bandiera per diffondere il valore della donazione. Medici coraggiosi che, fra tante difficoltà, riescono a curare malattie perfide e sinistre.

Buone notizie arrivano dal San Bortolo. Ieri mattina, in ospedale, la presentazione del video "Siamo la pioggia e siamo il sole" a sostegno della campagna "#aiutaunosmidollato", lanciata con lo scopo di riuscire a reclutare ragazzi che vogliano mettersi in gioco per salvare una vita, facen-

dosi tipizzare, compiendo cioè quel primo passo che è indispensabile per entrare a far parte dell'esercito mondiale dei donatori senza volto di midollo osseo.

Testimone principale Sandro Pupillo, 39 anni, capogruppo in consiglio comunale e direttore generale della Società del Quartetto, colpito nel 2015 da una forma molto aggressiva di leucemia e ritornato alla vita dopo il trapianto di midollo a cui è stato sottoposto nel gennaio di quest'anno nel reparto di ematologia. Testimone-bis il cantautore Luca Bassanese, un artista "eclettico", cappello nero tipo Borsalino sulle chiome lunghe, verve straordinaria e linguaggio che affonda la lama poetica nei problemi reali, compositore del singolo estratto dal suo ultimo album "Colpiscimi felicità" prodotto da Stefano Florio e ora, dopo l'incontro con Pupillo, dedicato alla causa della donazione all'interno del video realizzato dal regista Michele Piazza. Altra testimone Alessandra Roncaglia, presidente dell'Admo provinciale, l'Associazione dei donatori di midollo osseo, impegnata su tutti i canali, dai social alle scuole, per far capire l'importanza di un dono desti-

nato a migliaia di persone in attesa.

I medici sono la primaria del centro di medicina trasfusionale Alberta Alghisi, che nel suo reparto effettua le tipizzazioni, cioè il test di compatibilità propedeutico ai trapianti, e i due specialisti di ematologia Eros Di Bona e Carlo Borghero, che hanno seguito Sandro in tutta la sua vicenda di paziente, dalla preparazione all'intervento. Accanto a loro Davide Stefani, 34 anni, di Montebelluna, che trovandosi compagno di malattia con Pupillo in un letto di ospedale, ha inventato assieme a lui la campagna "#aiutaunosmidollato".

Il video, che propone confessioni quotidiane e momenti

di degenza in ospedale, in una trama allo slow-motion suggellata dal coinvolgente incontro con gli studenti della media Calderari protetti dalla mascherina, viaggerà ora come mezzo di sensibilizzazione e terapia multimediale di bellezza all'interno delle scuole, «perché – spiega Luca – si ascolta ciò che si vede», e diventerà per l'Admo una preziosa arma promozionale in più. Il 20 ottobre, alle 21, la vernice pubblica in un evento speciale, con Pupillo e Bassanese, nei chioschi di Santa Corona. «Siamo la pioggia e siamo il sole, ventre di madre, gioia e dolore, siamo la seta nei giorni d'estate, e ruvida lana per le notti fredde». ●



Il registro

SONO MOLTI I DONATORI MA SI PUÒ FARE DI PIÙ. Vicenza terra di donatori. Anche per il midollo osseo. «Metà degli iscritti nel registro veneto dei tipizzati sono vicentini» dice la primaria Alberta Alghisi. Numeri di rilievo: 1400 nel 2016 e già 1300 fino ad oggi nel 2017. «Ma c'è sempre da fare di più» spiega la presidente dell'Admo Alessandra Roncaglia - perché solo una persona su centomila è compatibile». Il midollo, donato a Sandro Pupillo, è venuto da uno sconosciuto "sroe" tedesco. Ma per migliaia di altri pazienti non è ancora arrivato. Per diventare possibili donatori bisogna avere fra i 18 e 36 anni (anche se poi il midollo può essere usato fino a 55 anni), essere in salute e pesare più di 50 chili. Per farsi tipizzare basta un prelievo di sangue per ricavare i dati genetici da inserire nel database e compilare un questionario anamnestico. Il trapianto non è altro che una trasfusione di cellule staminali emopoietiche: se ne fanno 20/22 l'anno. Il donatore può essere un fratello, un genitore o uno dei soggetti presenti nel registro dei donatori. **R.P.**

GIORNALISMO ASSOCIATI



I medici Alberta Alghisi, Eros Di Bona e Carlo Borghero assieme a Sando Pupillo, al centro. **COLORFOTO**



Luca Bassanese

LA CAMPAGNA. Domani dalle 15.30 davanti alla Basilica palladiana



Torna in piazza dei Signori l'iniziativa del movimento Con-Tatto, nato in Australia

Abbracci a sconosciuti Il movimento in piazza

La referente: «Dispensiamo dei contatti umani»

Antonio Gregolin

Abbraccia ormai il mondo intero il libero movimento "Con-tatto", nato in Australia qualche anno fa, poi arrivato in Italia, e a Vicenza nel 2015 grazie a dei volontari che si prefiggono di «dispensare abbracci gratis» nelle piazze e luoghi sociali. Una tendenza che ha preso piede anche in città, dove non è raro imbattersi in coloro con al collo il cartello "Abbracci gratis".

«Non siamo alieni, ma più semplicemente dispensatori di contatti umani - spiega Teresa Esposito, referente vicentina del movimento, annunciando il nuovo sit-in in piazza dei Signori che si svolgerà domani a partire dalle 15.30 -. È un gesto di amicizia e fiducia per riscoprirci tutti più umani».

L'appuntamento autunnale in piazza dei Signori con gli abbracci per strada rientra in quegli appuntamenti stagionali cui sono chiamati i volontari che si ritrovano così con-

temporanea in molte altre piazze italiane, con il preciso intento di «risvegliare la fiducia nel prossimo, che è la forma più alta dell'amore» come dice Esposito.

La filosofia di fondo è molto semplice: incontrarsi in qualsiasi luogo pubblico e abbracciare e lasciarsi abbracciare. Un modo semplice per accorciare le distanze. Così dopo la prima naturale diffidenza verso chi si slancia per un offrire un abbraccio, subentra spesso un'empatia che sfocia in un sorriso e culmina con un abbraccio, senza distinzione di sesso, età o colore. Una forma di "terapia" sociale che però non richiede nessuna preparazione professionale:

«I nostri volontari, una set-

tantina in tutto il Vicentino, sono persone normalissime ed eterogenee per professione ed età, che non fanno alcun corso di preparazione tecnica. La carica umana semmai, è semmai un tesoro innato che cerchiamo di esternare, comunicandola in forma empatica» prosegue la Esposito.

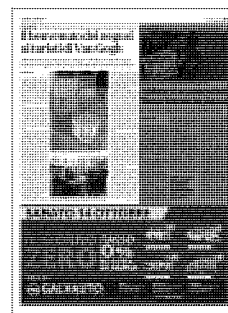
«È ciò che accade puntualmente anche a Vicenza da alcuni anni - aggiunge la responsabile - con le persone che ormai vengono loro stessi ad abbracciarci per prime. In fondo non abbiamo inventato nulla di nuovo, ma rispondiamo a una semplice necessità umana. Questo vale soprattutto con i vicentini, storicamente diffidenti e restii a lasciarsi andare agli estranei, quando una volta infranto il muro del dubbio, si concedono all'abbraccio calorosamente».

La piazza dove l'associazione si dà appuntamento, viene comunicata attraverso il web e chi vuole presentarsi può farlo liberamente. •

**È un gesto
di amicizia
e di fiducia
per riscoprirci
tutti più umani**

TERESA ESPOSITO
MOVIMENTO CON-TATTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seguici...

Cerca   Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA
14 ottobre 2017

ITALIA

 VICENZA

GRANDE VICENZA

BASSANO

SCHIO

THIENE

VALDAGNO

ARZIGNANO

MONTECCHIO

AREA BERICA

Veneto - Italia - Mondo - Economia - **SPORT** - **CULTURA** - **SPETTACOLI** - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - **Abbonamenti**

Home - Italia

OGGI IN ITALIA



14.10.2017 Tag: ROMA , Al via "Io non rischio" su prevenzione

Al via "Io non rischio" su prevenzione



 Aumenta

 Diminuisci

 Stampa

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - E' partita stamane grazie a 5mila volontari della Protezione Civile, nelle piazze di tutte le città italiane, la campagna di informazione 'Io non rischio', arrivata alla settimana edizione, con l'obiettivo di far conoscere ai cittadini i rischi e come difendersi dalle calamità naturali. Il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli ha spiegato che la prevenzione è lo strumento più importante per fronteggiare la calamità naturali e di origine antropica. Nelle 103 piazze dei capoluoghi di provincia vengono fornite informazioni su alluvioni, terremoti e maremoti. Oltre ai gazebo ci sono dei percorsi sportivi e ludici che mirano alla conoscenza del territorio. La campagna ha un testimonial d'eccezione, il presidente della Repubblica Mattarella, che il 3 ottobre ad Assisi l'ha menzionata e definita 'preziosa ed efficace'. Per tutta la giornata verranno impartite semplici regole di comportamento che in caso di calamità possono salvare delle vite.

VR

ULTIMA ORA

17:22

Italia Antimilitaristi sardi contro Joint Stars

17:17

Spettacoli Michelangelo star live show multimediale

17:17

Italia Corteo a Roma, stop invasione immigrati

17:13

Spettacoli Koons firma seconda capsule per Vuitton

17:08

Calcio Genoa: Centurion non convocato, è giallo

TUTTE LE NOTIZIE



COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Al via "Io non rischio" su prevenzione

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - E' partita stamane grazie a 5mila volontari della Protezione Civile, nelle piazze di tutte le città italiane, la campagna di informazione 'Io non rischio', arrivata alla settimana edizione, con l'obiettivo di far conoscere ai cittadini i rischi e come difendersi dalle calamità naturali. Il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli ha spiegato che la prevenzione è lo strumento più importante per fronteggiare la calamità naturali e di origine antropica. Nelle 103 piazze dei capoluoghi di provincia vengono fornite informazioni su alluvioni, terremoti e maremoti. Oltre ai gazebo ci sono dei percorsi sportivi e ludici che mirano alla conoscenza del territorio. La campagna ha un testimonial d'eccezione, il presidente della Repubblica Mattarella, che il 3 ottobre ad Assisi l'ha menzionata e definita 'preziosa ed efficace'. Per tutta la giornata verranno impartite semplici regole di comportamento che in caso di calamità possono salvare delle vite.VR

APPUNTAMENTI

Auser e cultura C'è un ricco programma

Anche quest'anno il circolo Auser di Vicenza per l'autogestione dei servizi e la solidarietà organizza la sua attività culturale, che si svolge ogni mercoledì alle 16 a palazzo Cordellina, in contra' Riale.

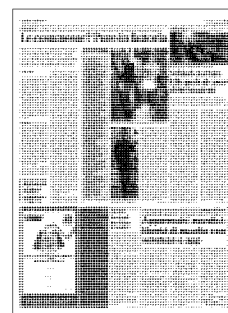
Filo conduttore degli incontri sarà il tema "Fuori dall'ombra: l'autorialità delle donne". Artiste, scrittrici, creatrici di moda e scienziate troveranno voce attraverso i nostri oratori.

Al tema si affiancheranno anche conversazioni e dibattiti, che analizzano problematiche quali l'uso dei vaccini, l'alimentazione, le truffe e altri aspetti legati alla psicologia della terza età.

In programma ci sono delle visite ad alcune mostre a Rovigo, Milano, Rovereto e in città.

L'anno sociale sarà inaugurato domani da Andrea Delai con la conversazione "Virginia Woolf: diario di una scrittrice". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COGOLLO. Due serate affollate in palestra

La protezione civile festeggia i 35 anni facendo prevenzione

Focus sui cambiamenti climatici e sui mezzi utili nelle calamità



I volontari della protezione civile festeggiano i 35 anni. PANIZZON

La squadra dei volontari della Protezione Civile di Cogollo del Cengio festeggia i 35 anni di attività con due serate dedicate alla prevenzione del territorio con focus su cambiamenti climatici e mezzi per intervenire in caso di emergenza.

L'intervento del metereologo Marco Rabito e le dimostrazioni con i mezzi utilizzati per la salvaguardia del territorio e delle persone hanno entusiasmato i partecipanti, accorsi nella palestra del paese per ringraziare i 43 volontari del gruppo coordinato da Sereno Zorzi.

«La nostra squadra, forma-

ta da persone dai 20 anni in su, è nata per prevenire gli incendi boschivi - spiega Zorzi - e la nostra attività è poi proseguita con incontri informativi nelle scuole, supporto alla sicurezza durante gli eventi, ed esercitazioni con il nucleo fluviale. Tra i mezzi a nostra disposizione abbiamo un'idrovora da 6 mila litri al minuto e una da 1500 litri. Siamo sempre attivi: recentemente, infatti, oltre a portare il nostro aiuto alle popolazioni colpite dal sisma nel Centro Italia, siamo intervenuti anche a Jesolo dopo la tromba d'aria». ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO. Dopo l'abolizione dei voucher il Comune thienese è in difficoltà

Nonni vigili spariti «Non sappiamo come pagarli»

Dei quattro operatori in servizio nei punti strategici è rimasto solo un addetto grazie al Patto per il lavoro Garantito in extremis anche il servizio di "Piedibus"



Gli studenti attraversano all'uscita da scuola senza l'ausilio del nonno vigile. FOTOSERVIZIO STUDIOSTELLA

Alessandra Dall'Igna

A Thiene spariscono i nonni vigili, rimasti vittima dell'abolizione dei voucher.

Con la riforma del lavoro accessorio, il Comune di Thiene si è trovato nell'impossibilità di assoldare, anche per l'anno scolastico 2017/2018, gli addetti alla sorveglianza davanti agli istituti cittadini.

Dei quattro nonni vigili che in questi ultimi anni hanno prestato servizio davanti alle medie Ferrarin e Bassani, e alle elementari delle frazioni di Rozzampia e Lampertico,

si è "salvato" solo quest'ultimo perché pagato attraverso la formula del Patto sociale per il lavoro.

Una complicazione burocratica che si sta però riflettendo sulla quotidianità di studenti e automobilisti: i primi sono rimasti senza assistenza nell'attraversamento delle strade e degli incroci durante l'entrata e l'uscita da scuola, mentre i secondi devono fare i conti con l'esuberanza dei ragazzi che spesso si lanciano pericolosamente sulle strisce pedonali senza attendere che i veicoli si siano fermati.

Tra i punti più critici della viabilità scolastica cittadina c'è l'incrocio tra le vie S. Gaetano e Vanzetti, a ridosso delle medie Ferrarin: si tratta di un crocevia dove, soprattutto intorno all'una, si concentra-



L'intervento della polizia locale

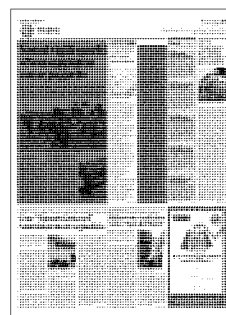
no tutti gli studenti provenienti dagli istituti superiori thienesi e diretti alla vicina stazione dei bus. Da quando manca il nonno vigile addetto alla regolamentazione del traffico, la situazione si è fatta caotica, con più di qualche cittadino che ha segnalato la pericolosità dell'incrocio.

«La nuova normativa ci ha messo in grossa difficoltà - spiega Gabriella Strinati, vicesindaco e assessore all'istruzione - Contrariamente agli anni scorsi, ci ha impedito di assumere i nonni vigili. Anche ricorrere a dei volontari ci è impossibile, perché dovremmo pagare una spesa assicurativa che, a livello burocratico ci richiede addirittura di bandire una gara. Ciò che possiamo fare è lanciare un appello alle associazioni di volontariato cittadine affinché possano mettere a disposizione della comunità alcuni loro soci già assicurati».

Un appello che, tuttavia, potrebbe cadere nel vuoto come già avvenuto nel 2012, quando lo stesso assessore Strinati si era rivolta al mondo del volontariato per riuscire a far ripartire in città il servizio di Piedibus. Attività poi avviata grazie alla collaborazione della Diocesi di Padova che ha erogato un fondo straordinario di solidarietà per pagare i lavoratori socialmente utili.

«Spero che stavolta la risposta da parte delle associazioni sia diversa - conclude Strinati - Nei Comuni limitrofi questi servizi di assistenza e accompagnamento destinati agli studenti funzionano con la sola forza dei volontari. Anche con il Piedibus di quest'anno abbiamo avuto problemi per lo stesso motivo, ma fortunatamente a novembre il servizio partirà grazie al Patto sociale del lavoro e alla Caritas». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUINTO VICENTINO. L'iniziativa del consorzio Astico Brenta

Alla Festa delle Pro loco un grazie ai volontari

Il sindaco Segato: «A chi ci considera dei pazzi diciamo che l'amore è la nostra motivazione»

Una cena per 280 volontari ha fatto incontrare le 14 Pro Loco del consorzio Astico Brenta, i rispettivi amministratori e le associazioni di volontariato. In occasione della 23ª Festa del volontariato, organizzata dalla Pro Loco di Quinto Vicentino con il patrocinio del Comune, sono stati premiati quanti si sono distinti nell'ultimo anno, fornendo gratuitamente un supporto fondamentale ai cittadini e alla comunità attraverso il lavoro svolto da realtà come Aido, Fidas, Unitalsi, Protezione civile, alpini, sorveglianti, comitati sagre, pizzaioli, aiutanti scuole materne, bambini, anziani, cura del verde, dei cimiteri e altro.

A fare gli onori è stato Renzo Segato: «È un appuntamento che vivo con grande emozione da cinque anni. Occasione d'incontro, di condivisione di valori senza confini quali la gratuità e la generosità. Il volontariato produce una grande ricchezza che non è calcolabile solo in termini economici». Rivolgendosi ai presidenti delle Pro Loco ha ripetuto un'espressione portata a casa dall'assemblea dell'Anci di Vicenza: «Che cosa ci spinge ad



Un momento della 23ª Festa del volontariato. DAL SASSO

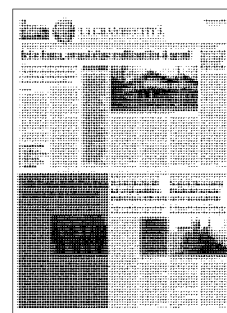
assumerci volontariamente gravose responsabilità? Qualcuno direbbe che siamo dei pazzi ma siamo solo innamorati e con questa motivazione andiamo oltre le difficoltà, le chiusure e gli egoismi».

Francesco Pretto, presidente del consorzio Pro Loco Astico Brenta ha raccontato di avere toccato con mano negli ultimi due anni un buon ricambio generazionale: «Si profila un futuro roseo, vedo sviluppo e continuità. I giovani ci sono perché sono stati coinvolti e subito responsabilizzati. Punto molto sulle sinergie, sulle riunioni itine-

ranti e sul dialogo con gli amministratori». Tante buone intenzioni spesso ostacolate dalla burocrazia.

Il presidente provinciale Unpli, Bortolo Carlotto, si è complimentato dicendo: «La soddisfazione dei cittadini è la vostra paga di volontari». Tanti applausi, durante la serata, al ristorante Ai Gelsi di Valproto, con l'assegnazione dei premi, alcune targhe e omaggi floreali conferiti a sorpresa a chi si è spesso offrendo ascolto, creatività, talento sportivo, capacità manageriali e tempo. ● R.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANPIO X

Giorno di festa con appello per i donatori di sangue

Donare il sangue val bene una messa. Ne sanno più di qualcosa i soci del Gruppo donatori "Giuseppe Filippi" di San Pio X, che domani festeggeranno 47 anni di vita sociale con una cerimonia religiosa in programma alle 10 nella chiesa parrocchiale del quartiere. «Una messa di ringraziamento - sottolinea il presidente Nereo Galvanin - per ricordare gli amici e soci che ci hanno lasciato e per ringraziare per tutti coloro che si sono resi disponibili ad aiutare il prossimo attraverso questo dono».

In effetti non sono tempi facili per l'associazione, tutt'altro. «Sì, sono momenti di difficoltà a causa della sospensione della donazione di quelle persone che sono rimaste contagiate dalle punture di zanzare infette. Per questo, con il cuore in mano, invitiamo a donare il sangue, ad aiutare chi ne ha bisogno, a contribuire con la propria donazione a un mondo più sicuro per noi, per i nostri figli, per i nostri nipoti».

Sono tanti i bambini, le donne e gli uomini, ricorda Galvanin, che stanno vivendo la propria vita grazie a questo preziosissimo gesto. «Noi cerchiamo di rendere il nostro grazie partecipando attivamente alle manifestazioni del quartiere, alla festa patronale, a quella del carnevale e a quelle organizzate dai giovani». ● R.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTECCHIO. Si rinnova l'appuntamento

Halloween e tradizione con lo "Speo dei Morti"

Già aperte le prenotazioni
I volontari che fanno parte
della Confraternita al lavoro
con le quaglie dal mattino

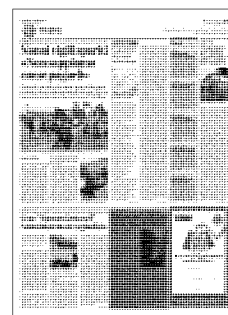
A Montecchio Precalcino la notte di Halloween non sarà solo dedicata a maschere, mostri ed all'ormai classico "dolcetto o scherzetto": il 31 ottobre, infatti, in piazza a Levà la Confraternita della Quaglia della frazione cucinerà l'annuale "Speo dei Morti" di Ognissanti. Ad ospitare fuochi e girarrosti sarà lo spazio esterno del nuovo centro ricreativo parrocchiale dove verranno accolti tutti coloro che vorranno acquistare le porzioni di spiedo di quaglia d'asporto, disponibili dalle 19 fino alle 20.30. I volontari della Confraternita si metteranno al lavoro già dalla mattina per cucinare la pietanza che, come da tradizione, è esclusivamente dedicata al consumo in casa e dovrà essere trasportata con contenitori propri. Per poter assaggia-



I volontari all'opera

re il piatto tipico di Levà è necessario prenotare, già da questa settimana, il numero di porzioni desiderate telefonando al 333.6599381. Sarà possibile effettuare le prenotazioni fino a domenica 29 ottobre. Inoltre, per sostenere le spese della scuola materna parrocchiale, anche quest'anno saranno distribuite caldaroste e una bottiglia di vino "clinto". ● **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENEGO/2

Il gruppo Avis festeggia i suoi primi quarant'anni



A Eneo 40 anni di Avis

Il Gruppo Avis di Eneo festeggia il quarantennale. La ricorrenza sarà ricordata domani con i donatori dell'Altopiano e la celebrazione sarà anche occasione per la festa sociale dell'intero Gruppo Avis dell'Altopiano stesso che si radunerà così in paese. Va ricordato che il Gruppo Avis eneghese esercita anche un ruolo di particolare rilievo all'interno della comunità del paese essendo sempre disponibile ad aiutare e a collaborare attivamente a tutte le manifestazioni locali in cui viene richiesto il coinvolgimento delle varie forze operanti. I volontari di Eneo si rendono anche protagonisti di incontri di educazione nelle scuole al fine di sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di donare il sangue. La festa sociale si aprirà con una messa in duomo alle 18 e proseguirà con un momento conviviale. ● R.M.



Seguici...

Cerca   Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA
14 ottobre 2017

ITALIA

 VICENZA

GRANDE VICENZA

BASSANO

SCHIO

THIENE

VALDAGNO

ARZIGNANO

MONTECCHIO

AREA BERICA

Veneto - Italia - Mondo - Economia - **SPORT** - **CULTURA** - **SPETTACOLI** - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - **Abbonamenti**

Home - Italia

OGGI IN ITALIA



14.10.2017

Tags: ROMA, 'Io non rischio', grande partecipazione

'Io non rischio', grande partecipazione



A+ Aumenta

A- Diminuisce

 Stampa

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - "Quella di oggi è una giornata importante cui stanno partecipando decine di migliaia di persone in tutta Italia, che si informano per conoscere i rischi che affliggono i territori e come affrontarli. Lo stesso capo dello Stato, Sergio Mattarella, ad Assisi il 3 ottobre scorso ha ricordato l'importanza della prevenzione". A dirlo è il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che oggi ha dato il via all'evento "Io non rischio", a piazza del Popolo a Roma. "La Giornata ruota sul ruolo dei cittadini, che sono attori e beneficiari della nostra attività; per la prima volta si parla non solo di diritti ma anche di doveri", ha aggiunto Borrelli, che ha presentato l'iniziativa ieri a Trento e oggi ha presenziato i lavori della Giornata, oltre che a Roma, anche a Mantova, Lucca e Reggio Calabria. "La diffusione della cultura di protezione civile non basta mai per crescere", ha concluso Borrelli, che alle istituzioni nazionali ha chiesto "di organizzarsi meglio e di fare di più".

VR

CORRELATI

ARTICOLI DA LEGGERE

ULTIMA ORA

23:16

Calcio Insigne: +5 su Juve? Il Napoli non molla

22:52

Mondo Weinstein: Accademia Oscar lo espelle

22:49

Calcio Serie A: Roma-Napoli 0-1

22:43

Calcio Serie A, Juventus-Lazio 1-2

21:32

Mondo Ivanka Trump lancia fondo Banca Mondiale

TUTTE LE NOTIZIE

'Io non rischio', grande partecipazione

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - "Quella di oggi è una giornata importante cui stanno partecipando decine di migliaia di persone in tutta Italia, che si informano per conoscere i rischi che affliggono i territori e come affrontarli. Lo stesso capo dello Stato, Sergio Mattarella, ad Assisi il 3 ottobre scorso ha ricordato l'importanza della prevenzione". A dirlo è il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che oggi ha dato il via all'evento "Io non rischio", a piazza del Popolo a Roma. "La Giornata ruota sul ruolo dei cittadini, che sono attori e beneficiari della nostra attività; per la prima volta si parla non solo di diritti ma anche di doveri", ha aggiunto Borrelli, che ha presentato l'iniziativa ieri a Trento e oggi ha presenziato i lavori della Giornata, oltre che a Roma, anche a Mantova, Lucca e Reggio Calabria. "La diffusione della cultura di protezione civile non basta mai per crescere", ha concluso Borrelli, che alle istituzioni nazionali ha chiesto "di organizzarsi meglio e di fare di più".VR

CALDOGNO/2. Oggi

La Marcia delle famiglie per sostenere la ricerca

Una passeggiata per sostenere la buona e corretta alimentazione, raccogliendo fondi per la ricerca scientifica.

Si terrà oggi la prima edizione della "Marcia delle Famiglie", l'evento organizzato dall'associazione "Be4Eat" per far conoscere i progetti sui nuovi menù ospedalieri.

Appuntamento per la partenza dalle 8 alle 9.30 a Cresole, dove ha sede il gruppo presieduto da Marco Fiorese: al termine dei percorsi da 5 e 10 chilometri (lungo l'itinerario della marcia del Tarajo a partire dalla chiesa), dalle 11.30 alle 12.30 in programma show cooking dedicato alla realizzazione di colazioni e merende "speciali", cui seguirà il pranzo e una conferenza sui segreti della spesa intelligente ma anche della corretta attività fisica casalinga.

Ad animare la giornata, cui prenderanno parte anche espositori locali, i volontari di Dottor Clown Italia. L'associazione "Be4Eat", da sei anni, si occupa dello sviluppo di un'alimentazione consapevole in generale e a livello ospedaliero in particolare, collaborando con l'istituto Redaelli di Vimodrone di Milano. ● **G.A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La normativa

I nuovi ticket utilizzabili solo a tempo



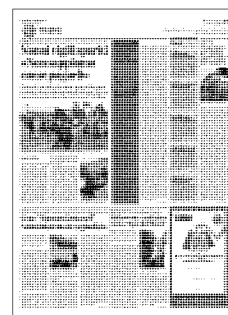
I tanto discussi voucher

Secondo la normativa, la pubblica amministrazione può fare ricorso ai nuovi voucher, che dallo scorso luglio hanno sostituito i buoni per pagare i piccoli lavori occasionali, solo per esigenze temporanee o eccezionali che ricadano in ambiti specifici.

Ad esempio, i nuovi voucher possono essere impiegati per progetti speciali rivolti ad altrettante particolari categorie di soggetti in stato di povertà, di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o di fruizione di ammortizzatori sociali. Oppure ancora per lo svolgimento di lavori di emergenza che possono essere correlati a calamità o eventi naturali improvvisi; per attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici e associazioni di volontariato, e infine per l'organizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritatevoli.

In questa panoramica dunque non rientrano tutte le attività svolte dai nonni vigili e quelle affidate ai "conduttori" del Piedibus che accompagnano gli alunni delle elementari, entrambi preziosi servizi a favore degli studenti e delle loro famiglie. **A.D.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POJANA MAGGIORE

Il capitello “De Balin” restaurato dai volontari



Il capitello restaurato.BUSATO

Il capitello “da Balin” di via Paradiso è tornato come nuovo. La Madonna della neve, che risale al 1900 è stata “adottata” da alcuni da alcuni volontari, che l'hanno ristrutturata con il contributo delle famiglie della via e la collocazione di una panchina donata dal Comune.

L'inaugurazione con benedizione del monumento da parte del parroco don Pompeo Cattaneo è avvenuta in occasione della festa del rosario di domenica scorsa alla presenza dell'assessore Maria Pia Crestale che ha parlato di un «abbellimento di una via frequentata». Il soprannome del monumento è riferito alla passione per la caccia di Giuseppe Zanchetta, che fece edificare ad inizio Novecento il capitello. ● F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALBETTONE

Ottobre in rosa Prevenzione del tumore con l'Andos

Ottobre rosa, mese di prevenzione del tumore al seno organizzato dal Comitato Andos Ovest Vicentino Onlus di Montecchio Maggiore con un'affollata serata nella sala convegni del ristorante da Franco a Loversino su iniziativa della Pro Loco. L'iniziale momento informativo ha visto Graziano Meneghini direttore del Centro Donna e Breast Unit di Montecchio Maggiore illustrare l'importanza di un corretto stile di vita (alimentazione, sport, niente alcool e fumo) per prevenire l'insorgere di alcune neoplasie come il tumore al seno evidenziando l'importanza della visita senologica. Vanessa Parise del Centro Donna si è quindi soffermata sull'aspetto nutrizionale per creare benessere con intervento conclusivo di Piera Pozza presidente Andos Ovest Vicentino che ha ribadito come «la nostra mission sia la salute della donna e il sostegno alle famiglie». Ha quindi lanciato un importante messaggio sulla riacquisita autostima la simpatica sfilata di moda di una decina di donne operate al seno accompagnate dai figli che hanno indossato capi di abbigliamento e accessori di alcune ditte della zona con lotteria finale pro Andos che ha visto la raccolta di 1700 euro. ● F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STAZIONE. Stamattina il convoglio di Ferrovieri e medici con l'Africa

Prevenzione sul binario 3 con il "Treno della salute"

Se questa mattina in stazione a Vicenza qualcuno dovesse imbattersi in un treno "di quelli di una volta", non è il remake di "Non ci resta che piangere". Si tratta di un treno storico, organizzato da "Ferrovieri con l'Africa" e Medici con l'Africa Cuamm che da Verona a Vicenza, e viceversa, trainerà, dietro l'E 428, una delle prime locomotive elettriche italiane. Si tratta dell'anteprima dell'iniziativa "Il treno della salute - pre-

venzione e solidarietà", che dal 16 novembre all'8 dicembre si fermerà in tutti i capoluoghi per fornire a famiglie, persone disagiate, bambini e frequentatori delle stazioni informazioni, screening e orientamento sulle principali malattie croniche e i fattori di rischio.

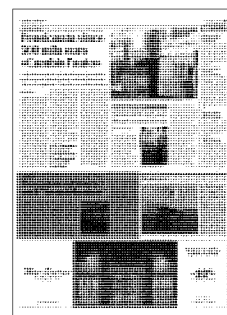
«È una iniziativa - sottolinea Gino Mina, di "Ferrovieri con l'Africa" - organizzata in collaborazione con Regione Veneto e Trenitalia per fa-



I binari della stazione di Vicenza

vorire la prevenzione e la conoscenza. A Vicenza saremo dal 20 al 22 novembre, dalle 9 alle 19 e saremo a disposizione anche delle associazioni di volontariato». Intanto c'è questo viaggio promozionale, al quale si può partecipare gratuitamente. Basterà presentarsi al binario 3 alle 10.17, ci saranno anche sindaci e autorità. Si arriverà a tappe a Venezia dove ci saranno in attesa alcuni assessori regionali («forse anche lo stesso governatore Zaia»), il direttore del trasporto regionale veneto Tiziano Baggio, che ha messo a disposizione il convoglio. Da Santa Lucia si ripartirà alle 13.40 per ritornare in città alle 14.49. ● R.L.

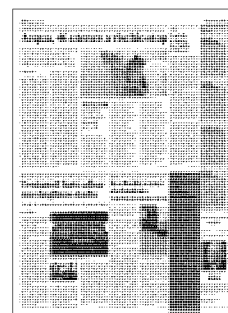
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAROSTICA

Protezione civile Al via due giorni di esercitazioni

Centocinquanta volontari chiamati all'appello per un'intensa due giorni di esercitazioni con l'obiettivo di testare le procedure per le emergenze maltempo. Inizierà oggi pomeriggio l'esercitazione interprovinciale della Protezione Civile battezzata "Idrogeo 2017" che si concluderà domani a Marostica. La città scaligera diventerà lo scenario di una decina di simulazioni di interventi complessi e diversi fra loro per contrastare situazioni di pericolo causate dalle intense precipitazioni. Dichiarato lo stato d'allarme, le squadre di volontari si troveranno ad affrontare e a gestire diversi imprevisti nel più breve tempo possibile. L'esercitazione vedrà impegnate l'Associazione nazionale carabinieri-Federazione interprovinciale di Vicenza e Padova e le associazioni di protezione civile convenzionate con l'Unione Montana Marosticense. Al lavoro anche le unità del Nucleo cinofilo Anc e le squadre di salvamento fluviali Saf che fanno capo al 184° Nucleo di protezione civile dell'Unione del Marosticense. L'esercitazione interesserà anche Pianezze e Schiavon, convenzionati con il servizio di protezione civile dell'Unione Montana. Il Centro operativo sarà nella sede della polizia locale di Marostica. ● F.P.



[Corriere del Veneto](#)

- [EDIZIONI LOCALI](#)
- [CorriereTV](#)
- [Archivio](#)
- [Trovocasa](#)
- [trovolavoro](#)
- [Servizi](#)
- [CERCA](#)

- [Login](#)

[Completa la registrazione](#)

- [SCOPRI](#)
- [PER TE](#)

[Crea il tuo profilo](#) [Logout](#)

- [BERGAMO](#)
- [BOLOGNA](#)
- [BRESCIA](#)
- [FIRENZE](#)
- [MILANO](#)
 - [VIVIMILANO](#)
- [ROMA](#)
- [MEZZOGIORNO](#)
 - [BARI](#)
 - [CASERTA](#)
 - [CATANIA](#)
 - [FOGGIA](#)
 - [LECCE](#)
 - [NAPOLI](#)
 - [PALERMO](#)
 - [SALERNO](#)
- [VENETO](#)
 - [BELLUNO](#)
 - [PADOVA](#)
 - [ROVIGO](#)
 - [TREVISO](#)
 - [VENETO](#)
 - [VENEZIA](#)
 - [VERONA](#)
 - [VICENZA](#)

- [Abbonamenti](#)
- [Digital Edition](#)
- [Dizionario](#)
- [Trovocasa](#)
- [trovolavoro](#)
- [Trovoaste](#)
- [Trovobandi](#)
- [Codici Sconto](#)
 - [Codici Sconto Zalando](#)
 - [Codici Sconto Unieuro](#)
 - [Codici Sconto Amazon](#)
 - [Codici Sconto Groupon](#)
 - [Codici Sconto AliExpress](#)
 - [Codici Sconto Yoox](#)
- [Compara Offerte ADSL](#)
 - [Offerte casa](#)
 - [Offerte business](#)
 - [Offerte fibra ottica](#)
- [Compara Luce e Gas](#)
 - [Offerte Luce](#)
 - [Offerte Gas](#)
 - [Mercato Libero](#)
- [Corriere Store](#)
- [Comuni](#)
- [Lotterie e giochi](#)
- [Meteo](#)
- [Buonpertutti](#)
- [Necrologi](#)
- [scrivi](#)

cerca
con  [nel sito](#)

Vicenza, leucemia: Pupillo attore in un video per la campagna Admo di donazione

VICENZA Una vita da «smidollato», con la mascherina verde di chi è malato di leucemia e spera in una donazione di midollo osseo. E' quella che Sandro Pupillo, politico vicentino a capo di una delle componenti che sostengono l'amministrazione Variati, assieme al cantautore Luca Bassanese raccontano in «Siamo la pioggia e siamo il sole», il nuovo videoclip del musicista tratto dal nuovo album «Colpiscimi felicità».

Il progetto

Il video, a sostegno della campagna #aiutaunosmidollato dell'associazione dei donatori Admo, è un'incitazione a «tipizzarsi», cioè a rendersi disponibile attraverso Admo alla verifica di compatibilità per la donazione di midollo. «Quando me l'hanno chiesto e abbiamo iniziato le riprese, ad ottobre dell'anno scorso, ho detto "ci provo e spero di arrivare in fondo". E' andata bene» sorride Pupillo: il consigliere comunale a gennaio ha ottenuto il trapianto grazie a una donazione compatibile e a nuove terapie e ora, dopo anni di malattia, finalmente sta ricominciando ad uscire, a lavorare e a fare politica. Lui e Bassanese lunedì mattina hanno presentato il video all'ospedale San Bortolo di Vicenza, assieme agli specialisti Eros Di Bona e Carlo Borghero (Ematologia) con Alberta Alghisi (primario di Medicina Trasfusionale). «La mia speranza è che queste immagini possano raggiungere tante persone e spingerle a "tipizzarsi"» osserva Bassanese. Il videoclip verrà presentato ufficialmente venerdì 20 ottobre alle 21 ai Chiostri di Santa Corona, in una serata aperta al pubblico.

Andrea Alba

L'INTERVISTA

LEONARDO BORDIGNON

«La Protezione civile: cento angeli custodi pronti a dare il cuore»

Tragedie estive, notti sotto le stelle, manifestazioni sportive, fiera d'autunno. Per la Protezione civile bassanese gli ultimi mesi sono stati «assatanati», dice testualmente Leo Bordignon.

Finalmente un po' di relax?
Scherza? Questo fine settimana siamo a Marostica per un'esercitazione a sorpresa dell'Associazione Arma carabinieri.

A sorpresa?
Sì, scopriremo soltanto sul posto qual è la calamità simulata. Lo decide una commissione, nemmeno a me hanno detto niente.

Il Bassanese che rischi potenziali presenta?
Idrogeologico, idraulico, sismico e chimico-industriale.

Tocchiamo ferro.
Certo, ma è necessario essere preparati. Per esempio, ormai le situazioni climatiche cambiano rapidamente. Quattro rischi, quattro impegni cardine per la Protezione civile: previsione, prevenzione, soccorso, superamento dell'emergenza.

A Bassano siamo pronti?
Tra i tanti progetti c'è quello di organizzare una simulazione su vasta scala, una giornata in cui coinvolgere praticamente

l'intera popolazione. Pensiamo anche a un libretto con le istruzioni su come comportarsi in caso di emergenza secondo il Piano comunale.

Quindi un Piano c'è.
Da tempo. Ma stiamo lavorando con l'amministrazione per aggiornarlo in modo condiviso. Per esempio, Cassola ha già i cartelli indicanti i punti di raccolta della popolazione.

Voi incalzate da tempo il governo cittadino.
Era sindaco Cimatti quando riuscimmo a far capire la necessità di un coordinamento forte. Prima tutti i gruppi lavoravano disgiuntamente. Ci si conosceva, ci si sapeva organizzare, ma non c'era una sinergia profonda.

Mentre ora?
Ora uniamo una serie di competenze in tutti i campi, dal soccorso alla logistica, alle comunicazioni alle strutture alla segreteria. In tutto un centinaio di persone. Per la fiera siamo riusciti a mettere in campo 47 volontari per 54 turni e 300 ore di attività. Ovviamente, in caso di grandi emergenze, è possibile coinvolgere le risorse vicine. E in futuro ci piacerebbe arrivare a un sistema comprensoriale con oltre una ventina di gruppi.

Un cavallo di battaglia è l'ex

caserma Fincato.
Lì abbiamo la sede e in passato abbiamo ottenuto uno stanziamento per la sistemazione. La manodopera la mettiamo noi, gratis. Ci piacerebbe proseguire nell'adeguamento.

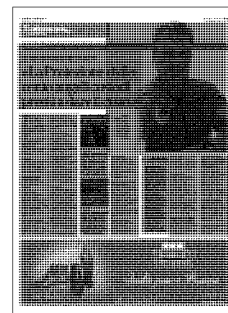
Dovete mettervi a un tavolo con la giunta Poletto.
La convenzione è scaduta e dovrebbe essere rinnovata presto. Il vicesindaco Campagnolo ci è vicino. Ha già detto che l'area ex Fincato sarà riqualificata e il progetto è proprio quello di crearvi una grande sede di Protezione civile.

L'identikit del volontario tipo?
Una persona che dà il cuore, dai 18 ai 65 anni.

Avete molti giovani?
Si avvicinano volentieri, grazie anche alla sensibilizzazione che facciamo andando nelle classi e alle giornate al campo per far vivere loro le nostre attività. I giovani amano agire e capiscono che acquisiscono competenze e capacità che servono per il resto della vita privata.

E i più anziani?
Molti pensionati hanno tempo ed esperienze che vogliono mettere a disposizione. Per tutti, comunque, vale anche il traino delle calamità: quando succede qualcosa di brutto aumenta la gente che viene a proporsi.

L'Italia individualista che però nelle disgrazie fa quadrato.
È un po' uno stereotipo. Direi che è l'istinto umano cercare e dare più solidarietà nei momenti difficili. **Siete stati in prima fila per tutte le ultime emergenze.** L'Aquila indimenticabile. Ma anche l'Emilia Romagna e, prima, l'alluvione a Vicenza, la neve a Milano, il tornado a Pianiga.



Con i nuovi pericoli del terrorismo sono cambiate le regole per le manifestazioni pubbliche. Questo cos'ha comportato per voi?

Maggiore impegno, senza dubbio, in supporto a Comune e forze dell'ordine. Più sorveglianza, più informazione al cittadino, prontezza a facilitare all'occorrenza il deflusso della gente. Alla fine, comunque, tutto questo ci ha reso più visibili e ancora più in rapporto con la città.

Come vi siete preparati?

Con approfondimenti e tavoli di confronto, tra di noi e con le forze di polizia. Nulla, comunque, di molto diverso dal solito: siamo già abituati dalle emergenze nazionali al controllo dei flussi e a momenti potenzialmente delicati.

E la gente come ha risposto?

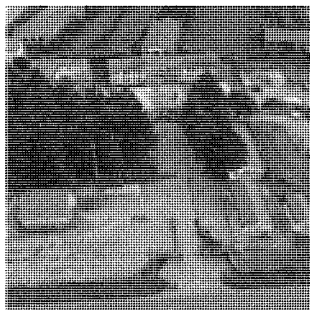
Ha notato la nuova situazione ma l'ha vissuta serenamente.

Chi è

Leonardo Bordignon è nato a Bassano il 4 agosto 1968. Single, laureato in Economia e commercio all'Università di Venezia, è agente per un'azienda di booking nei trasporti. Ex calciatore e dirigente del San Vito, è coordinatore del Nucleo di volontariato di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri di Bassano e responsabile dell'intero coordinamento di Bassano Emergenze che comprende, oltre al suo Nucleo Anc, i gruppi: Protezione civile Ana (alpini), Croce Rossa, Ari (radioamatori), Colline Bassanesi Aib antincendi boschivi, Antincendi boschivi Campese, Coordinamento Brenta-Monte Grappa, scout Cn e scout Agesci.



Quattro tipi di rischi e un piano per farci trovare preparati. Sogno un'esercitazione con tutta la città



Leonardo Bordignon, 48 anni, è il coordinatore della Protezione civile cittadina, unificata sotto il nome "Bassano Emergenze" che raduna una decina di gruppi

CHIUPPANO. Domenica dalle 8.30 la 3ª edizione

Il “Ringraziamento” celebra lo spirito rurale

Trattori in piazza e tradizioni contadine in centro: domenica andrà in scena la terza festa del Ringraziamento di Chiuppano, l'evento che ogni anno rievoca lo spirito rurale delle campagne del paese e del circondario.

La manifestazione prenderà il via alle 8.30 con il ritrovo dei mezzi agricoli al campo sportivo di via Pascoli, dove verrà offerto uno spuntino di benvenuto. La sfilata partirà alle 9.30 per poi svilupparsi tra le principali vie del paese e giungere alle 10.30 in piaz-

za dei Terzi per la messa.

Nello spiazzo i trattori verranno parcheggiati e benedetti durante la cerimonia religiosa.

Dopo il pranzo comunitario delle 12.30 nel campetto polivalente del centro servizi, verrà allestito un mercatino con bancarelle e dimostrazioni di vecchi mestieri.

Alle 15.30, invece, musica con Tino e i Fiaschi. L'appuntamento è organizzato dall'Amministrazione comunale e dalla Pro Loco. ● **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALDAGNO/3
**CORSO VOLONTARIE
PER DONNA NUOVA**
Giovedì, alle 20.15, in Cit-
tadella sociale, di viale Re-
gina Margherita, ci sarà l'
ultimo appuntamento con
il ciclo di formazione per
nuove volontarie per lo
sportello anti violenza
"Donna nuova". **VLND.**



Cerca

MARTEDÌ, 17 OTTOBRE 2017 | Lettere al giornale | Redazione | Pubblicità | Lavora con noi | Privacy Policy

Cerca

Vicenzareport

Quotidiano online di Vicenza e provincia

ome
cenza



cenza, niente hub ma 4 stelle per l'Hotel Europa

ottobre 2017



Schio, con l'app "Municipium" la città più vicina ai cittadini

Schio – Il comune di Schio è entrato in "Municipium" e tutta la città è a portata di smartphone. Municipium è il nome di una applicazione, che può essere installata su cellulari e tablet, che si prefigge lo scopo di avvicinare sempre più le amministrazioni ai cittadini. Usando questo nuovo strumento informatico, si potranno infatti reperire in modo semplice e veloce informazioni utili e notizie pratiche. Un servizio utile non solo per gli schiedensi, ma anche per tutti coloro che vengono da altri comuni a visitare la città.

Per poter usufruire di questo servizio gratuito, è sufficiente scaricare ed installare l'applicazione (disponibile per Android e iOS). Si dovrà lanciare Municipium e scegliere, tra i 208 comuni italiani che hanno aderito, la città di Schio, dall'elenco proposto. Fatto questo si potrà navigare tra le varie categorie inserite.

Tra queste, ci sono le "info utili" che riguardano contatti, social network, amministrazione, cenni storici, visitare e vivere la città. elementi che, per una informazione davvero completa, sono stati integrati anche da link esterni. Le sezioni "News" ed "Eventi" sono geolocalizzate, vale a dire che sono arricchite da una mappa che riporta il luogo oggetto della comunicazione. L'utente, inoltre, ha la possibilità di salvare l'evento o la notizia sul suo dispositivo, così da ricevere un promemoria per non scordarlo.

Nella categoria "Rifiuti" si possono consultare i calendari della raccolta porta a porta per ognuna delle quattro sezioni in cui è diviso Schio e, anche in questo caso, è possibile attivare un servizio di promemoria automatico (da ricevervi all'ora desiderata), che ricorda quale rifiuto deve essere conferito quel giorno in strada.

La sezione "Mappe" elenca più di cento punti di interesse, suddivisi per categoria, con relativa mappa, così da individuare subito il luogo (ecocentri e punti di raccolta, impianti sportivi, aree di sgambamento cani...), il monumento (municipio, teatro, biblioteca, fabbrica alta...) o il servizio

(farmacie, distretto socio sanitario, parcheggi, trasporti...) che si sta cercando, completo di numero di telefono e orari di apertura.

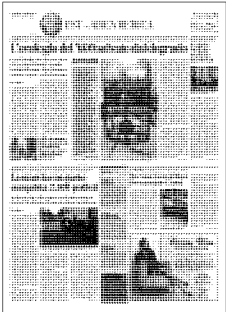
Per finire, questa applicazione interattiva dà la possibilità ai cittadini, tramite la sezione "Segnalazioni", di trasmettere comunicazioni di vario genere (guasti, pericoli, ma anche idee o suggerimenti), su diversi argomenti: viabilità, parcheggi, trasporto pubblico, ambiente, verde, parchi, rifiuti, impianti ed edifici comunali, servizi comunali...

"In un mondo sempre più smart e digitalizzato – ha spiegato Barbara Corzato, assessore alle politiche giovanili – questa app è una risposta importante da dare ai cittadini e, soprattutto ai giovani. In Municipium sono stati inseriti anche servizi già a disposizione dei cittadini, ma forse poco conosciuti e sfruttati, come ad esempio Cityweb".

Qualche mese fa, inoltre, il Comune di Schio ha attivato un nuovo servizio d'informazione tramite l'applicazione WhatsApp. Per iscriversi, si dovrà inserire tra i propri contatti in rubrica, con il nome WhatsApp SchioInforma, il numero 3668339570 e inviare un messaggio con scritto "ISCRIVIMI EVENTI" o "ISCRIVIMI PUBBLICA UTILITA'", così da ricevere tutte le notizie relative al servizio scelto. Inviando il solo testo "ISCRIVIMI", il contatto sarà iscritto ad entrambe le liste.

Ilaria Martini

POIANA MAGGIORE
**SECONDA GIORNATA
DELLA SOLIDARIETÀ**
GMA Onlus propone la 2ª
giornata della solidarietà
pro Fidel-prescuola nel vil-
laggio Homa in Etiopia. Al-
le 10 messa a Cicogna, alle
12 pranzo, alle 15.30 spet-
tacolo in sala Geremia. **F.R.**



OGGI IN SCHIO



16.10.2017

“Municipium” è la nuova app comunale



La presentazione della app comunale

Tutto Schermo

A⁺ Aumenta

A⁻ Diminuisce

Stampa

Invia

SCHIO. Il Comune diviene a portata di smartphone con la nuova app “Municipium”. Il nuovo servizio digitale, promosso dal Comune con Pasubio Tecnologia, permetterà ai cittadini di ricevere sul proprio telefono informazioni utili su progetti ed eventi presenti sul territorio fornendo notifiche anche sulla raccolta dei rifiuti porta a porta, sulle ecostazioni, sui contatti delle forze dell'ordine, i parcheggi, la sede della protezione civile, i turni delle farmacie. Oltre a ricevere informazioni gli schiedesi potranno anche inviare segnalazioni per migliorare la vita cittadina. L'applicazione si potrà scaricare su smartphone con sistemi operativi iOS ed Android.

Sra Panizzon

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

ULTIMA ORA

- 12:01 Altri Sport Moratti, Mourinho? Spalletti bravissimo
- 11:58 Calcio Playoff mondiali: Italia testa di serie
- 11:55 Italia Campagna Hs fa tappa a Brescia
- 11:41 Italia Migranti: Grado, protesta contro profughi
- 11:39 Italia Incidenti montagna, soccorsi due 80enni

TUTTE LE NOTIZIE

"Municipium" è la nuova app

SCHIO. Il Comune diviene a portata di smartphone con la nuova app "Municipium". Il nuovo servizio digitale, promosso dal Comune con Pasubio Tecnologia, permetterà ai cittadini di ricevere sul proprio telefono informazioni utili su progetti ed eventi presenti sul territorio fornendo notifiche anche sulla raccolta dei rifiuti porta a porta, sulle ecostazioni, sui contatti delle forze dell'ordine, i parcheggi, la sede della protezione civile, i turni delle farmacie. Oltre a ricevere informazioni gli schiedensi potranno anche inviare segnalazioni per migliorare la vita cittadina. L'applicazione si potrà scaricare su smartphone con sistemi operativi iOS ed Android.

Sra Panizzon

SOLIDARIETÀ. L'associazione dona al diurno di via Rosmini una somma che faciliterà le attività all'aperto degli ospiti

Dal Rotary arredi per il centro disabili

Il Rotary di Bassano si schiera a fianco dei disabili. L'associazione bassanese ha donato infatti cinquemila euro al centro diurno di via Rosmini, che conta circa 80 ospiti. I soldi sono serviti per acquistare due gazebo e tre tavoli completi di sedie e ombrelloni. In questo modo, gli ospiti potranno svolgere attività all'aperto anche d'estate, cosa finora non possibile in quanto la calura era insopportabile.

Il progetto sostenuto dal Rotary è stato presentato ieri mattina agli stessi ospiti e ai loro familiari. Presenti per

l'associazione la neo presidente Carla Giordano e il past president Fabrizio Fontana, che aveva avviato il servizio.

«Siamo sempre molto felici di poter dare il nostro contributo per aiutare le persone più sfortunate - ha affermato Fontana -. Il centro disabili è sempre stato uno dei luoghi a cui siamo più affezionati».

Nel 1978, infatti, l'allora direttivo del Rotary si era attivato per fornire il centro diurno di alcune serre, in modo da consentire agli ospiti di svolgere delle attività a contatto con la natura. Ora, con i

nuovi gazebo, pure d'estate gli ospiti e i loro operatori potranno rilassarsi all'aria aperta.

«Abbiamo scelto come tema di quest'anno la disabilità - ha ricordato la presidente Carla Giordano -. È nostra intenzione fare la differenza per le persone che aiutiamo, in modo che non si sentano mai sole».

E considerata l'approvazione al progetto espressa ieri dagli ospiti del centro, dai familiari e dagli operatori, il Rotary ha colpito davvero nel segno. ● E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operatori, familiari e delegazione Rotary alla consegna degli arredi



IL PROGETTO. Il consorzio Prisma lancia il progetto "Tessuto sociale" che unisce 5 cooperative sociali e 62 Comuni

Marchio etico alla raccolta di abiti usati

Impiegate 38 persone, 20 da situazioni svantaggiate
«Attenzione a chi raccoglie senza seguire le regole»

Sara Marangon

Nasce "Tessuto sociale", il nuovo marchio ideato dal Consorzio Prisma e dalle cooperative consorziate per rappresentare la raccolta e il recupero d'indumenti usati. La volontà è di costruire una filiera etica che impieghi persone svantaggiate, al fine di un graduale inserimento nel mondo lavorativo, e garantisca benefici all'ambiente favorendo il riuso degli abiti. Parte del materiale raccolto viene rimessa in vendita nei 5 negozi d'indumenti usati tra Vicenza, Arzignano e Romano d'Ezzelino, il rimanente viene ceduto a ditte terze per il recupero.

"Tessuto sociale" è stato presentato a "La locomotiva" di via Vaccari, centro poliedrico, ha spiegato Donato Zanotto, al servizio dei cittadini. Il referente dei coordinamenti produttivi del Consorzio Prisma, Giorgio Zebele, ha raccontato la nascita del marchio e del progetto: «Il Consorzio ha iniziato l'attività di raccolta d'indumenti usati attraverso le cooperative consorziate nel 1998, in collaborazione con la Caritas diocesana. Dal 2010 Prisma svolge la funzione di "general contractor": è intestatario delle convenzioni con gli enti locali e affida le raccolte alle cooperative sociali socie. La maggior parte dei contenitori gialli è di proprietà del consorzio o delle singole cooperative che li collocano in accordo

con i Comuni. Purtroppo in città esistono realtà di raccolta d'indumenti che non seguono le regole sul posizionamento, né quelle sulla raccolta, né tanto meno le norme ambientali sui rifiuti». A supportare il marchio "Tessuto sociale" ci pensano i numeri: 5 le cooperative sociali di tipo B socie di Prisma (Elica, Insieme, Bartolomeo Ferracina, Il Cerchio e Primavera Nuova), 38 i lavoratori impiegati (20 da situazioni svantaggiate), 62 i comuni coinvolti, 260 i cassonetti gialli col marchio "Tessuto sociale" e 1.300 tonnellate di vestiti usati raccolti nel 2016.

Tra i 38 lavoratori di "Tessuto sociale" c'è il magazziniere Abramane, della Costa d'Avorio, che sogna una bella famiglia e un futuro sereno; Arjan, arrivato dall'Albania 20 anni fa come clandestino e ora felice di avere un lavoro a contatto con le persone; Francesca, che dopo aver studiato all'Accademia di Venezia e aver trovato occupazione, ha deciso di cambiare vita diventando la coordinatrice dei punti vendita. «Gran parte del materiale raccolto con i cassonetti è ceduto a ditte terze per il recupero - dice Elisabetta Tonin, referente del settore ambientale del Consorzio Prisma - Solo una minima parte è trattenuta e lavorata dalle cooperative. L'obiettivo è aumentare la lavorazione degli indumenti raccolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del marchio "Tessuto sociale". MARANGON



TEZZE. Parco dell'Amicizia preso d'assalto per la kermesse di Coldiretti

Sulle Terre del Brenta una grande Pedalata

In bici alla scoperta delle campagne lungo il fiume

Un percorso tra le vie di campagna alla scoperta degli antichi sapori delle aziende del territorio del Brenta, ha portato più di 5000 persone a partecipare all'undicesima edizione di "Pedalando per le Terre del Brenta". Con il Patrocinio della Regione Veneto, organizzata da Coldiretti Vicenza, Comuni di Tezze, Pozzoleone, Schiavon, Marostica e Nove assieme al Gruppo Pedalando per le Terre del Brenta, la giornata ha raggiunto le aspettative degli organizzatori che, mai, avevano visto un numero così elevato di partecipanti tra bimbi, famiglie, giovani e meno giovani.

Naturalmente tutti in bici per ammirare i mille volti della campagna, scaldati da un sole primaverile, alla scoperta del mondo agricolo, senza fretta, all'insegna di un'avventura rivolta all'approfondimento della cultura rurale e del lavoro delle aziende agricole. E che dire del mezzo di trasporto, la bicicletta che, da sempre, fa da unione di cose sane e belle della vita. All'evento ha presenziato l'europarlamentare Mara Biz-zotto.

Visibilmente soddisfatto Martino Cerantola, presidente di Coldiretti Veneto e Vi-



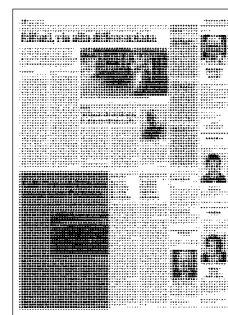
Un'immagine della "Pedalata per le terre del Brenta"

cenza, che parla di record assoluto. «Abbiamo raggiunto l'obiettivo – dichiara Cerantola – obiettivo rivolto alle famiglie per il quale dobbiamo ringraziare le amministrazioni comunali dei Comuni coinvolti, i nostri collaboratori, volontari e associazioni di volontariato, le aziende agricole che hanno risposto nel rendersi disponibili per lo svolgimento di questa bellissima giornata. Ora ci proiettiamo verso il 2018». Il sindaco di Tezze, Valerio Lago è intervenuto parlando di una bella giornata e di bei momenti che hanno permesso di cono-

scere il territorio.

Partendo dal Parco dell'Amicizia e, sviluppandosi un percorso di 12 km, la pedalata ha toccato diversi punti d'interesse, nei quali si potevano assaggiare prodotti tipici e osservare la vita contadina nei diversi aspetti. Con l'occasione è stata distribuita una copia gratuita della Mappa del Brenta, prima cartografia turistica dell'area Medio Brenta fra Bassano, Vicenza, Padova e Castelfranco Veneto, utile strumento per imparare a conoscere il nostro territorio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casa

Casa

Donare la casa ai figli conviene?

La donazione della casa da parte dei genitori è consigliata in casi specifici



Redazione

16 OTTOBRE 2017 00:00



I più letti di oggi

- 1 Sistemi di domotica wireless: la sicurezza della casa è senza fili
- 2 Le pareti della cucina sono gialle? La casa vale di più
- 3 I quadri giusti per arredare casa
- 4 Aromaterapia in casa: gli oli essenziali del benessere

Qualunque tipo di donazione, sia che si tratti di un immobile o di una società, avviene mediante la stipula di un vero e proprio contratto. Il documento in questione deve essere redatto e firmato all'interno di uno studio notarile, alla presenza, oltre che del notaio anche di due testimoni.

Chi può fare la donazione?

La "conditio sine qua non" è essere proprietari del bene che si intende donare, quindi: avere piena capacità di disporre dell'immobile. A motivo di ciò non possono essere "donatori" i soggetti che non hanno raggiunto la maggiore età, gli inabilitati e gli interdetti. In molti casi il genitore che dona l'immobile al proprio figlio si

Donare la casa ai figli conviene?

Qualunque tipo di donazione, sia che si tratti di un immobile o di una società, avviene mediante la stipula di un vero e proprio contratto. Il documento in questione deve essere redatto e firmato all'interno di uno studio notarile, alla presenza, oltre che del notaio anche di due testimoni.

Chi può fare la donazione?

La "conditio sine qua non" è essere proprietari del bene che si intende donare, quindi: avere piena capacità di disporre dell'immobile. A motivo di ciò non possono essere "donatori" i soggetti che non hanno raggiunto la maggiore età, gli inabilitati e gli interdetti. In molti casi il genitore che dona l'immobile al proprio figlio si conserva l'usufrutto dell'immobile, questo vuol dire che continua a vivere dentro casa.

Le spese

Chi riceve la donazione deve pagare l'imposta che si differenzia in franchigie, ossia soglie entro le quali non è dovuta l'imposta: coniuge e parenti in linea retta: 4% con franchigia fino a € 1.000.000,00 di valore dell'eredità. Inoltre le imposte ipotecaria e catastale nella misura del 2% e dell'1% (50 euro se l'immobile ha i requisiti "prima casa"). A queste sono da aggiungersi le spese notarili.

I casi in cui la donazione conviene

La donazione della casa da parte dei genitori è consigliata in casi specifici: tre quelli più diffusi. E' la soluzione ottimale quando non si è in presenza di altri figli, o legittimari, che potrebbero rivendicare quote dell'immobile; quando il figlio non corrisponde soldi ai genitori e quando i figli che ricevono la donazione non hanno intenzione di vendere la casa prima che siano trascorsi 20 anni.

L'IMPRESA. Loreta Pavan ha portato a termine Everesting, la nuova sfida per le due ruote

Sulla cima dell'Everest in bici scalando sei volte Cima Grappa

Ha percorso oltre 200 chilometri
Più di 10 mila metri di dislivello

Roberto Luciani

Ha scalato l'Everest in bicicletta, eppure dal San Bortolo il cielo è ancora più blu. Fermi tutti, c'è una logica. E si chiama Loreta Pavan, 56 anni, prestata dalla vita al ciclismo. Una storia, la sua, da raccontare con calma, ma il tempo, si sa, brucia in fretta ogni cosa. Anche se stesso.

L'IMPRESA. Mettetevi comodi in sella, si parte dall'ultima impresa compiuta, la scalata della montagna più alta del mondo. Sulle due ruote. «Che bàgolo xeo?». Si chiama Everesting, nomen omen, ed è la nuova frontiera degli amanti delle due ruote. Si tratta di raggiungere quota 8.848 metri in una volta sola e percorrendo la stessa strada. Per essere ancora più

chiari, Loreta ci è salita da Cima Grappa, versante di Semonzo, venti chilometri ripetuti sei volte per un totale di 206 chilometri e 10.655 metri complessivi di dislivello macinati in 22 ore e 42', di cui quasi 19 pedalando. Spiega: «Detto che si tratta di una sfida sia fisica che, soprattutto, mentale, dove con l'allenamento è necessaria la determinazione, sono partita alle 6.15 di mercoledì 13 settembre in una mattinata meravigliosa. Le prime tre salite sono state con il sole, poi il meteo ha cominciato a cambiare, tanto che temevo di dover rinunciare. Invece sono riuscita a concludere alle 4 del mattino di giovedì e con il tempo amico. Ogni volta che salivo mangiavo e mi vestivo, poi ripartivo. Erano gli unici momenti per recuperare, una delle regole è non dormire». Un'impresa epica, omologata con l'orgoglio di essere la prima donna che ha scelto il Grappa per questo. «È la montagna sacra dei vicentini e, permettetemi, la mia montagna».

LA SCELTA. Già, il primo amore non si scorda mai, soprattutto se hai rischiato di perde-

re ogni cosa. «Sono diventata randonneuse per caso. Mi avevano diagnosticato il male, avevo già perso le mie due sorelle per questo, e dovetti smettere di fare l'imprenditrice. Mi regalarono una bici da corsa ed io sorrisi un po' scettica, poi trovai un volantino di una corsa nella cassetta della posta e cominciai. E così che ho imparato ad affrontare la malattia e a dedicarmi alle persone che vivono la mia stessa situazione. Lotto per me e per loro, per gli "Amici del quinto piano", perché non si molla di un centimetro, perché ce la possiamo». Grinta ed eleganza, perché lei, Loreta, non rinuncia alla sua femminilità neppure fasciata nella tuta termica. Capello biondo e rossetto rosso non è passa inosservata

neppure alla 999 miglia Roma-Matera-Roma. Galanteria oblige, però, cari maschi, attenti alle brutte figure: lei, Loreta Pavan, ha la gamba forte e la resistenza di un cavallo bretone (o di un mulo, se vogliamo essere locali) e se non state al passo vi sorride e se ne va. «C'è troppa vita da vivere». E ancora tanti orizzonti da raggiungere.

Qualche domenica fa in piazza dei Signori Loreta ha raccontato la sua storia a chi si è avvicinato al banchetto degli "Amici del quinto piano", a lato dell'entrata della mostra di Van Gogh. Lì i volontari hanno raccolto fondi per sostenere lo Sportello Nutrizionale di prossima apertura al reparto di oncologia, che si trova appunto al quinto piano dell'ospedale cittadino. •



Loreta Pavan sulla sua bici da corsa durante l'impresa Everesting



Loreta con la maglietta degli "Amici del quinto piano". R.L.



VOLONTARIATO. Le attività dell'associazione oncologica onlus

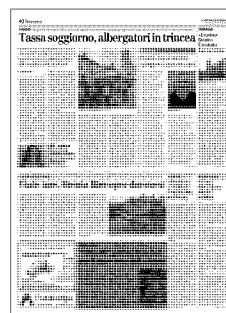
“Mai soli”, palloncini e luci per il mese rosa della donna

Nell'ambito dell'ottobre rosa, mese della prevenzione del tumore al seno, l'associazione oncologica onlus “Mai soli” ha allestito un'illuminazione rosa all'ingresso dell'ospedale San Bassiano e alla loggetta del Municipio, oltre a decorare con palloncini in tinta l'ingresso del Day hospital oncologico e del reparto di Day surgery e senologia dello stesso ospedale. L'associazione, presieduta da Silvia Corà e con vice Maria Luisa Pizzato, conta su 32

volontari e volontarie disponibili ad accompagnare in auto gratis i malati alla radioterapia a Vicenza e presenti dal lunedì al venerdì al Day hospital oncologico del San Bassiano e all'hospice Casa Gerosa. Il martedì pomeriggio al San Bassiano “touch therapy” e condivisione. Ogni secondo lunedì del mese incontri di make up “La forze e il sorriso” e prestito parrucche nella sede di Romano d'Ezzelino in piazzale Cadorna. Info www.maisolionlus.it •



I palloncini in ospedale



LAGHI. Dopo l'operazione della stazione di Arsiero pranzo dei volontari

Esercitazione in vetta per il soccorso alpino

Allerta per due richieste di aiuto in via Laghetto e recupero di un ferito tra le cascate della valle

Si è conclusa con una festa molto partecipata, l'esercitazione promossa dal Soccorso Alpino, stazione di Arsiero. Lo scenario vedeva l'allertamento della stazione per due richieste di soccorso pervenute da un luogo imprecisato della Val Laghetto, nella zona del Monte Maggio, in Comune di Laghi. Gli infortunati sono stati localizzati: uno era nel bosco lungo il sentiero, l'altro invece era caduto in prossimità della cascata che si crea in occasione di forti piogge.

Nel primo caso si è provveduto a trasportare il ferito a valle con delle calate assistite lungo il sentiero. Nel secondo caso, più complicato, una squadra ha condotto il medico dal ferito che, dopo la stabilizzazione, è stato immobilizzato nella barella.

A quel punto, visto che si trovava tra due cascate, si è deciso di recuperarlo sul sentiero soprastante. È stato quindi allestito un ancoraggio e, con una serie di contrappesi, la barella con il ferito è stata issata sul sentiero, superando una parete di 25 metri, per poi essere condotta a valle in sicurezza.

Dopo l'esercitazione, a La-



Un momento dell'esercitazione del Soccorso alpino di Arsiero



Il soccorso tra le cascate

ghi, nell'efficiente struttura, si è tenuta una festa che ha coinvolto soccorritori, familiari e vecchi soccorritori, tra i quali anche veri e propri soci fondatori come la guida alpina Bortolo Fontana.

Infine dopo i ringraziamenti ai volontari sono state consegnate delle targhe di riconoscimento ai soccorritori usciti dal gruppo negli anni precedenti. Particolare il ricordo per Siro Offelli, recentemente scomparso, con la consegna di una targa alla moglie «per la passione che lo ha animato nei suoi anni di soccorso». ● G.M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



25° anniversario da Libidine!



15 ottobre 2017 -

Cerca...

Aggiornato oggi
alle 09,04



ALTOVICENTINONLINE

IL ORIGINALE DI THIENE, SCHIO E DINTORNI
Distribuzione Internet e Abbonamenti: Pirella Göttsche



ECOGRAFIE, ECO-DOPPLER, DENSITOMETRIA OSSEA

HOME > ATTUALITÀ

Fara. Michael Carollo dal Papa: "Benedici la mia medaglia d'oro"

15/10/2017

Attualità, Thiene e Dintorni



"Quando è nato Michael non sapevamo dove saremmo finiti e ci siamo ritrovati sul podio mondiale dello sci e in udienza privata da Papa Francesco".

A parlare da Roma, con la voce rotta dall'emozione e un orgoglio che lo fa gonfiare e sembra gli scoppi la giacca, è Emilio Carollo, papà di Michael, il ragazzo con la sindrome di Down che da qualche anno sta riempiendo di medaglie e gloria la sua Fara Vicentina.

Era solo marzo di quest'anno quando il 23enne Michael aveva vinto la medaglia d'oro nello sci ai giochi mondiali Special Olympics, ma il giovane atleta di Fara era già stato campione di tennis,

Fara. Michael Carollo dal Papa: "Benedici la mia medaglia d'oro"

"Quando è nato Michael non sapevamo dove saremmo finiti e ci siamo ritrovati sul podio mondiale dello sci e in udienza privata da Papa Francesco".

A parlare da Roma, con la voce rotta dall'emozione e un orgoglio che lo fa gonfiare e sembra gli scoppi la giacca, è Emilio Carollo, papà di Michael, il ragazzo con la sindrome di Down che da qualche anno sta riempiendo di medaglie e gloria la sua Fara Vicentina.

Era solo marzo di quest'anno quando il 23enne Michael aveva vinto la medaglia d'oro nello sci ai giochi mondiali Special Olympics, ma il giovane atleta di Fara era già stato campione di tennis, aveva militato nella Protezione Civile e aveva sempre lavorato con passione nella campagna che adora.

Venerdì si è trovato in udienza da Papa Francesco, ricevuto in pompa magna come merita chi contribuisce a dare lustro al suo paese, a tu per tu nella stanza privata dove solo gli 'eletti' possono entrare.

"Mi benedici la medaglia che ho vinto ai mondiali?", ha chiesto Michael Carollo al Papa e Francesco non se lo è fatto dire due volte.

L'occasione dell'incontro è stata la convention nazionale Special Olympics per i 50 anni dalla fondazione, con in prima linea il suo presidente mondiale Tim Shriver (figlio di Eunice Kennedy Shriver, che fondò il Movimento nel 1968), tantissimi atleti di fama internazionale e Giovanni Malagò, presidente del Coni.

"E' stato un momento incredibilmente emozionante e particolare – ha spiegato Emilio Carollo – Sentire il Papa fare così tanti complimenti a Michael e vedere mio figlio così tranquillo e a suo agio con lui, è stato incredibile".

Michael, al Papa, ha raccontato tutto. Gli ha parlato di lui, delle sue passioni, dell'amore per lo sport, dell'impegno che ci mette in ogni cosa che fa.

Francesco ha chiacchierato per mezz'ora. Niente discorsi religiosi, niente preghiere o segno della croce. Il Papa ha sottolineato che "lo sport è un mezzo di inclusione per i ragazzi con disabilità" e ha dialogato con la semplicità che lo contraddistingue, senza colpi di scena né celebrazioni religiose.

"Michael ha voluto la benedizione della medaglia d'oro – ha detto suo padre Emilio – e il Papa ha preso la medaglia in mano, l'ha benedetta e ha fatto i suoi migliori complimenti a Michael".

Anna Bianchini

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su:

PROTEZIONE CIVILE

«I “codici” e la capacità dei sindaci»

Codice arancione: significa pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

Fino a due minuti fa non lo sapevo, ho dovuto leggermi tutto lo schema della protezione civile che riguarda il colore arancione.

Se la cittadinanza fosse abituata ad allarmi della protezione civile nelle città, allarmi per situazioni simulate, anche i politici dovrebbero stare attenti a non sparare fesserie, come fa il sindaco pentastellato di Livorno, che lamenta di non essere stato avvisato da un codice rosso.

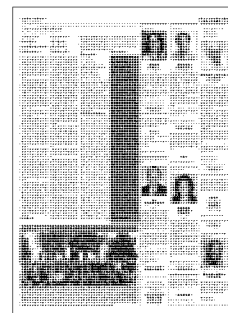
Annunci elettorali come il piano Casa Italia del partito democratico, il mio partito dove mi manca la sbandierata partecipazione, costano, se attuati, montagne di soldi e richiedono decenni di lavori. Intanto cominciamo dalla base, dal conoscere i livelli del pericolo e dall'imparare come muoverci nel momento del pericolo.

È un avvio comunque utile, anche per dopo che il Paese fosse stato messo in sicurezza, quindi non vedo perché non si debba cominciare da subito un programma di informazione e di preparazione.

C'è sempre il problema che la stupidità porta voti, qualcuno dirà che sono soldi mal spesi perché i morti ci saranno e non ci sono nel presente dove serve consenso e non fastidi e perché è più utile dichiarare che servono meno tasse e meno burocrazia così tutti sono più contenti.

Così argini e strade vanno in malora e si potrà costruire fin sotto le frane, fin dentro i fiumi; tanto poi si potrà chiedere di essere risarciti dalla collettività. Peccato per chi muore.

Giovanni Gualtierio



L'EVENTO. Il ricavato a sostegno delle scuole del quartiere

Quattromila partecipanti fra il Brenta e le colline

Un record... di solidarietà. Quest'anno la marcia "Per mano insieme" di Sant'Eusebio ha superato davvero tutte le aspettative e complice la splendida giornata di sole ha siglato il record. Ben 4000 persone, infatti, hanno partecipato alla passeggiata, che si snodava tra le colline della frazione di Bassano, vere e proprie oasi naturali a ridosso della riva destra del Brenta. Tra i partecipanti, uno si è distinto per aver marciato con un cartello al collo. Si tratta di Alessandro Maggioni, 72 anni, di Monticello Conte Otto, per anni presidente dell'Aido del suo Comune. L'anno scorso, Maggioni aveva raggiunto Sant'Eusebio per partecipare alla marcia. Un'improvvisa tachicardia, però, glielo aveva impedito, su intervento dei medici presenti sul posto. Da lì ha iniziato una serie di controlli da cui sono emersi alcuni problemi al cuore, che in questi mesi è riuscito a risolvere. Oggi



Alcuni dei partecipanti alla marcia di Sant'Eusebio. CECCON

gi partecipa a tutte le marce portando appeso al collo un cartello nel quale è segnalata l'importanza della donazione di organi. «Credo fortemente nella solidarietà - afferma -. Tutti potremmo avere bisogno di un organo, per cui è importante sensibilizzare giorno per giorno sull'importanza della donazione».

Come sempre, il ricavato dell'evento andrà a favore delle locali scuole dell'infanzia e primaria. Non sono ovviamente mancati i gruppi. Il

più numeroso è stato quello dei podisti di Santa Croce, seguito da "Corri con noi" di Dueville e dal gruppo sportivo di Sandrigo. La manifestazione è stata organizzata dai podisti di Santa Croce e dal comitato dei genitori delle locali scuole con il comitato di quartiere, l'Ana, i donatori di sangue, la polisportiva e l'istituto comprensivo tre. ● E.S.



FOTOGALLERY
SUL SITO INTERNET

www.ilgiornaledivicenza.it



Consorzio Prisma «Tessuto sociale», ora gli indumenti usati diventano un marchio

Che cos'è

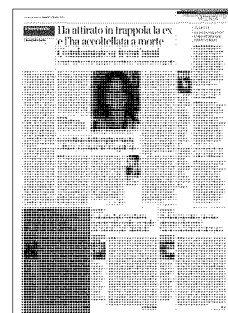


● Con il marchio «Tessuto sociale» si vuole comunicare che la raccolta di indumenti usati delle cooperative sociali Prisma si differenzia da altre per la volontà di costruire una filiera etica

VICENZA I vestiti di scarto diventano un marchio, un brand da esibire: non tanto per dimostrare di essere al passo con le ultime tendenze della moda, quanto per attestare di avere a cuore il prossimo. È questo il senso di «Tessuto Sociale», l'iniziativa presentata ieri da Consorzio Prisma, aggregazione di cooperative sociali vicentine che da anni riciclano prodotti usati. «Le cooperative vicentine Elica, Insieme, Bartolomeo Ferracina, Il Cerchio, Primavera Nuova già da anni si occupano della raccolta, verifica e riuso dei vestiti usati – spiegano gli organizzatori – ad oggi ci sono 38 persone che vi lavorano, di cui 20 in situazione di svantaggio». Si tratta di disabili o detenuti: l'anno scorso grazie a loro sono state raccolte e valorizzate tramite i cassonetti stradali (quelli gialli, della Caritas) e il porta a porta 1300 tonnellate di indumenti. Il dieci per cento è stato venduto nei cinque negozi del consorzio Prisma presenti in provincia, il resto ceduto a grossisti del settore. «L'obiettivo è portare questi punti vendita a sette, aumentando la quota di vestiti destinati alla vendita diretta e creando nuovi posti di lavoro per persone in situazione di disagio». Il nuovo marchio servirà proprio a questo: la certificazione di una filiera etica, sia nel lavoro di raccolta che nelle finalità, per incentivare gli acquisti.

A.A.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTRIBUTI

Due bandi per aiutare le famiglie

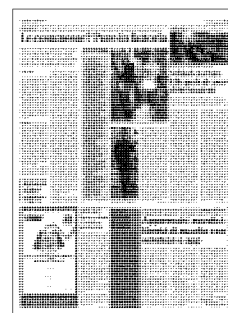
I cittadini in difficoltà economica con un Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 20 mila euro, hanno tempo fino a martedì 31 ottobre per ottenere un contributo grazie a due bandi finanziati dalla Regione.

Il primo è rivolto alle famiglie monoparentali con uno o più figli minori, residenti in città; si può fare domanda per ottenere contributi di natura forfettaria, fino a un massimo di 1000 euro, per il pagamento di canoni di affitto per abitazioni non di lusso da gennaio a dicembre 2017.

Il secondo bando è rivolto invece alle famiglie con parti trigemellari per ottenere un bonus di 900 euro o con un numero di figli pari o superiore a 4 per un contributo di 125 euro a figlio.

La domanda dovrà essere presentata utilizzando l'apposito modulo sul sito del Comune. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO

L'Ipab Minori e gli esperti si confrontano sui centri estivi

Domani, alle 17.30, il Patronato Leone XIII ospita l'incontro conclusivo sui centri estivi 2017, promosso da Ipab per i minori, che verterà sul tema dell'inserimento di ragazzini in disagio: è infatti questa la specifica azione svolta e sostenuta, anche grazie alla Fondazione Cariverona, da Ipab per i minori.

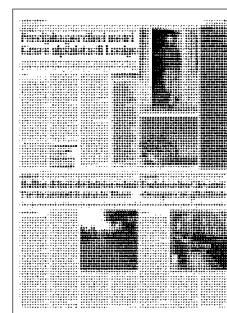
L'evento sarà introdotto dal presidente Mario Zocche; Giuseppe Malfermoni, coordinatore dei volontari di Ipab per i minori, snocciolerà i dati sugli inserimenti dei giovanissimi nei centri estivi. Isabella Russotti, assistente sociale del Comune, parlerà poi della sinergia tra intervento pubblico e intervento del privato sociale.

A seguire si aprirà un dibattito tra i partecipanti, con particolare attenzione alle esperienze maturate, alle criticità riscontrate, ai punti di forza del progetto nonché ai possibili miglioramenti.

La conclusione dell'incontro, con anche la consegna degli attestati agli operatori dei centri estivi, è affidata all'assessore ai Servizi sociali Isabella Sala.

«Ipab Minori guarda con soddisfazione e insieme speranza - dichiara il presidente Zocche - gli ottimi risultati dei centri estivi 2017, ottenuti grazie al coinvolgimento di tante realtà, anche religiose, della città e dei numerosi animatori-educatori». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARZIGNANO/1. Boccata d'ossigeno per l'edilizia residenziale pubblica, la richiesta però resta alta

Pronti 11 alloggi popolari Ma le domande sono 80

Al Comune contributo regionale di 180 mila euro per la manutenzione

Luisa Nicoli

Ad Arzignano nel 2018 arrivano undici alloggi comunali per l'edilizia residenziale pubblica. Lo ha annunciato in Consiglio l'assessore al sociale Alessia Bevilacqua rispondendo ad una domanda del capogruppo della civica di opposizione Lorella Peretti. «Un'ulteriore risposta alle tante richieste di case dalle famiglie in difficoltà» precisa il vicesindaco Bevilacqua. Pre-disposta la graduatoria provvisoria 2016, sono 82 le domande accolte, 5 quelle escluse. Erano 81 nella precedente e si conferma una richiesta rappresentata da cittadini per metà italiani, con maggioranza di anziani, persone sole o comunque nuclei da 1-2 componenti, e per metà stranieri.

«Abbiamo ricevuto in questi giorni un contributo di 180 mila euro da un bando regionale, con fondi statali, a cui avevamo partecipato nel 2015 - spiega Bevilacqua - destinato al recupero di alloggi e immobili per l'edilizia residenziale pubblica che ci consentirà di sistemare cinque appartamenti. Alloggi vuoti, che devono essere messi a

norma. Ora predisporremo il progetto e procederemo con l'affidamento dei lavori».

Appartamenti che si trovano in città, in via Cardina, via Puccini, in quartiere Mantovano e uno a San Zeno e che saranno a disposizione dal prossimo anno. A questi si aggiungono altri quattro appartamenti nuovi, frutto di una perequazione edilizia con il Comune, in via Chiampo. «Insieme a questi nove ce ne sono altri due, uno di questi di emergenza abitativa, in fase di sistemazione dopo essersi liberati - continua l'assessore - stiamo verificando la necessità di interventi all'impiantistica. Poi anche questi potranno essere asse-

gnati. In tempi anche abbastanza rapidi. Questi 11 alloggi complessivi ci danno buon respiro sulla disponibilità per l'edilizia residenziale pubblica e stiamo raccogliendo ora, con il bando e la perequazione, il frutto del lavoro di questi due anni».

Attualmente in città sono 127 gli alloggi Ater, a cui si aggiungono una cinquantina di abitazioni di proprietà comunale. E con l'azienda territoriale vicentina si sta aprendo una ulteriore possibilità, grazie al bando per le manifestazioni di interesse lanciato proprio dall'Ater. «Il bando mira a ricercare immobili già esistenti o comunque in corso di costruzione che l'Ater

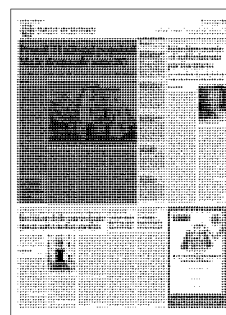
potrebbe acquisire per l'edilizia pubblica - spiega il commissario Ater di Vicenza Valentino Scomazzon -. Da Arzignano sono arrivate tre possibilità, siamo già usciti in sopralluogo e stiamo valutando. Dovremo presentare una sorta di relazione alla Regione e con loro, e con il Comune, concordare gli interventi realizzabili. In caso contrario, daremo atto alla convenzione già sottoscritta con l'Amministrazione arzignanese che ci ha ceduto gratuitamente alcuni terreni a Tezze per l'edilizia residenziale». Intanto il 9 ottobre è stato lanciato dal Comune il nuovo bando per le case popolari. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni alloggi di proprietà dell'Ater di Vicenza, ai quali se ne aggiungeranno altri nel 2018. ARCHIVIO

**L'Ater intanto
sta valutando
l'acquisizione
o la costruzione
a Tezze
di altri immobili**



LA CERIMONIA. Il sacerdote era costretto sulla carrozzina dal 1971

Il saluto a don Giovanni «Sempre con gli ultimi»

Il vescovo: «Dotato di un grande spirito missionario»

SOVIZZO

È stato coi fazzoletti bianchi sventolati in alto l'ultimo saluto, ieri pomeriggio, a don Giovanni Cecchetto nella chiesa di Sovizzo gremita e commossa. A officiare i funerali del sacerdote scomparso giovedì scorso, a 80 anni, è stato il vescovo, monsignor Beniamino Pizziol.

«È stato uno strenuo difensore dei diritti delle persone con disabilità - ha ricordato nell'omelia il vescovo -. Don Giovanni era solito dire che la disabilità non è una malattia ed era arrivato al punto da considerarla un'opportunità. Come scriveva lui stesso, ha vissuto una vita intensa e ricca di esperienze, che senza il suo grave incidente non avrebbe potuto. Era dotato di uno spiccato spirito missionario, mai venuto meno. Ha visitato e aiutato tante persone sparse nei vari continenti e anche la casa dove viveva era sempre aperta all'accoglienza e all'incontro di persone di culture e religioni diverse. È stata una persona e un sacerdote coraggioso, dalla parte degli ultimi, una guida buona e generosa».

Ne sono stati ricordati l'impegno profuso nella for-



I funerali del sacerdote sono stati celebrati a Sovizzo. FOTO MASSIGNAN

mazione dei catechisti e i viaggi nelle aree più disagiate del mondo per portare la sua testimonianza, oltre che aiuti concreti. Alla cerimonia c'erano anche il fratello, al quale il vescovo è andato a stringere la mano, il sindaco Marilisa Munari e i volontari del gruppo Oltre le Mura.

Originario di Bassano, don Giovanni era costretto sulla sedia a rotelle dal 1971 a cau-

sa di un grave incidente avvenuto quando era vicario parrocchiale a Santa Caterina. Membro del consiglio presbiterale diocesano, dal 2003 è stato collaboratore dell'unità pastorale di Colzé-Longare e poi, fino a 9 anni fa, nell'unità pastorale di Sovizzo assieme a don Francesco Strazzari, don Arrigo Grendele e don Massimo Pozzer. ● M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FLASH MOB. L'iniziativa ieri per la giornata europea contro la tratta

Palloncini arancioni in volo per sostenere i diritti umani

Al grido di "Libera il tuo sogno", un centinaio di palloncini arancioni ha preso il volo ieri mattina celebrando anche a Vicenza, come in molte altre città italiane, la Giornata europea contro la tratta di esseri umani. «I diritti umani universali sono la più grande conquista della storia dell'uomo e fra essi c'è la libertà - ha spiegato Isabella Sala, assessore alla comunità e alle famiglie -. La tratta degli esseri umani è un fenomeno indegno, come lo sono lo sfrutta-



I palloncini liberati per la Giornata contro la tratta degli esseri umani

mento nell'ambito sessuale e lavorativo, le economie illegali e l'accattonaggio forzati. È l'occasione per segnalare il numero verde gratuito contro la tratta (800 290 290). L'amministrazione è partner del "Progetto N.A.Ve.-Network antitratta per il Veneto", abbiamo chiesto di aderire alla seconda edizione che partirà a dicembre». Al flash mob erano presenti la presidente del consiglio dei cittadini stranieri Marina Grulovic, la presidente dell'associazione Mimosa e della cooperativa Equality, Barbara Maculan, la coordinatrice del progetto N.A.Vo, Roberta Amore, la delegata dell'area sociale di Croce rossa italiana, Emanuela Bellotto. ● S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al San Gaetano

INCONTRI PER FAMIGLIE
Prende il via domani alle
16, con la presentazione
del libro "Anna che sorride
alla pioggia", il nuovo ciclo
di incontri gratuiti per
famiglie, educatori,
insegnanti ed operatori
"Educare alle differenze"
promosso da Engim
Veneto e dalla onlus
Angeli Noonan. Ospite del
primo appuntamento, che
si terrà nella sala cinema
del patronato San
Gaetano, sarà Guido
Marangoni, autore del
libro che racconta con
tenerezza e ironia la storia
di sua figlia Anna, nata con
un cromosoma in più.
"Buone notizie secondo
Anna" è anche una pagina
Facebook seguita da 30
mila followers, dove Anna
condivide la sua vita
quotidiana. Intervento
anche dei ragazzi del
progetto "Abilmente" che
 presenteranno il loro
video. A.D.I.





«Idrogeo 2017» 150 volontari in azione

MAROSTICA Intense precipitazioni, corsi d'acqua che esondano, frane che mettono a rischio edifici con la necessità di evacuare la popolazione, ma anche dispersi da cercare e due persone, una sotto le macerie della propria casa e un'altra, un automobilista bloccato dal torrente che ha invaso la carreggiata, da salvare ad ogni costo. Per fortuna solo una simulazione (anche se non è mancata l'emergenza vera con massi pericolanti a Marostica). Si tratta dell'esercitazione interprovinciale di protezione civile «Idrogeo 2017» (foto di Francesco Raspa) tenutasi tra venerdì e ieri (notte compresa) a Marostica, Pianezze, Schiavon e Nove. Impegnati 150 volontari dell'Associazione nazionale carabinieri - federazione interprovinciale di Vicenza e Padova - e delle associazioni di protezione civile convenzionate con l'Unione Montana Marosticense, più le unità del Nucleo cinofilo da soccorso Anc e le squadre di salvamento fluviali Saf, che fanno capo alla protezione civile del Marosticense.

«L'occasione per verificare e ottimizzare la macchina operativa», il commento di Marco Carlesso, delegato interprovinciale dei nuclei Anc protezione civile Vicenza e Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVALIDI CIVILI

«Ci vogliono nuove regole: troppe diversità tra le regioni»

Ogni qualvolta che - succede annualmente - l'osservatorio statistico dell'Inps nazionale aggiorna e comunica i dati sulle prestazioni agli Invalidi Civili, si "scatena" la polemica politica sulle evidenti differenze numeriche da regione a regione.

Questa parte di welfare sociale, riservata alle persone di tutte le età con gravi forme di invalidità fisica e/o psichica, continua a rimanere al centro di una pesante querelle sulle modalità di verifica e sui requisiti medici, per il riconoscimento delle pensioni di invalidità e delle indennità (fra queste la più conosciuta è l'indennità di accompagnamento).

Per alcuni "osservatori" le commissioni mediche (da alcuni mesi le loro competenze sono state assegnate alle sedi territoriali Inps) preposte a certificare le percentuali di invalidità soggettive, non adotterebbero (il condi-



zionale è d'obbligo non avendo oggettivi riscontri ispettivi) compiutamente e scrupolosamente tutte le valutazioni e tutti gli accorgimenti indicati da specifiche norme di legge, da applicarsi uniformemente in tutto il territorio nazionale.

Per non enfatizzare a dismisura i casi di "falsi invalidi" e per non umiliare le persone che sfortunatamente vivono effettivamente in condizioni di disabilità psicofisica, diventa veramente urgente (non più procrastinabile) la definizione di nuove e più precise norme per determinare, senza alcun dubbio, per tutti e in tutta Italia, la stessa rilevazione del grado di invalidità soggettiva.

Già dai prossimi giorni, Governo e Cgil Cisl Uil (su questa delicata problematica sa-



ARZIGNANO/1. Positivo il bilancio del progetto "Abitare supportato" promosso dal centro diurno Arcobaleno per il reinserimento sociale

Chiavi di casa ai pazienti psichiatrici

Dieci appartamenti con ospiti seguiti da operatori cui sono affidati dopo la riabilitazione. Molti pazienti lavorano e hanno trovato compagni di vita

Luisa Nicoli

Giovanna e Mario, 25 e 30 anni, di Arzignano e di Lonigo stanno insieme da alcuni mesi. Si sono conosciuti al centro diurno psichiatrico Arcobaleno di Arzignano e presto andranno a vivere in un alloggio in città con il progetto "Abitare Supportato" che prevede, dopo un percorso riabilitativo in comunità, l'inserimento lavorativo e una nuova autonomia, sotto la supervisione del centro.

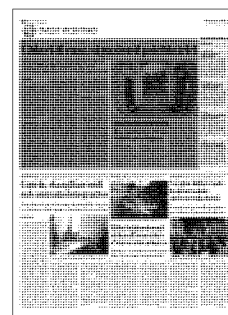
LE STORIE. Questa è solo una delle tante storie che gli operatori potrebbero raccontare. Attualmente sono 10 gli appartamenti tra Arzignano, Montebelluna e Chiampo, in cui vivono 24 persone che fanno riferimento al centro Arcobaleno. Una coppia, di 36 e 34 anni, dopo la riabilitazione si è perfettamente reinserita: lei lavora in conceria, lui in una ditta meccanica. «Hanno fatto prima il tirocinio, poi è arrivata l'assunzione - spiega Stefano Zanolini, responsabile strutture intermedie Distretto Ovest dell'Ulss 8 Berica - si sono co-

nosciuti al centro, frequentando i gruppi di auto aiuto e da due anni vivono insieme in un appartamento supportato. Noi li seguiamo, ma questa dimensione in cui si ritrova un proprio equilibrio sta dando ottimi risultati nel far recuperare una qualità di vita». Non tutte sono coppie. Ci sono anche adulti, uomini di 54 e 52 anni, che dividono l'appartamento messo a disposizione da una delle famiglie: con la pensione di invalidità civile e un lavoro in cooperativa hanno una parziale autonomia. «Sono persone che hanno sofferto di psicosi, schizofrenia o disturbi della personalità - continua il dott. Zanolini - ma noi siamo una sorta di psichiatria del territorio, permettiamo loro di recuperare, vivendo in comunità. La permanenza media in centro diurno è di almeno due anni prima di essere reintegrati. Alcuni adesso lavorano in conceria, in ditte meccaniche, qualcuno negli uffici pubblici o in cooperative di tipo B. Un giovane di 27 anni, che sta però in famiglia, ha ottenuto l'assunzione in azienda proprio di recente. Veniva da una situazione dif-

ficile, aveva perso il lavoro ma un anno e mezzo al centro le ha consentito un recupero personale. Sono piccole storie di normalità. A dimostrazione che si può guarire e rimettersi in moto».

FRAGILITÀ. «Il disturbo psichico emerge in persone che hanno una sorta di predisposizione - aggiunge - potrebbe restare latente ma situazioni di crisi o stress in età adolescenziale o adulta possono farlo insorgere. Penso a difficoltà nel mondo del lavoro, nelle relazioni affettive, magari non supportati da rapporti familiari forti. È proprio da queste loro storie che si parte per ricostruire l'identità e rimettere la persona a camminare con le proprie gambe». Gli alloggi del progetto sono messi a disposizione dai comuni, in comodato o in locazione, o dalle famiglie di un paziente. Ci vivono 2/3 persone, che partecipano alle spese grazie al lavoro. Alcuni poi proseguono la loro vita, fuori dagli appartamenti protetti: finora ne sono passati oltre una trentina, dai 24 ai 60 anni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede del centro diurno psichiatrico Arcobaleno di Arzignano, promotore del progetto. MASSIGNAN

Garantito anche un risparmio economico

Due esperienze in Veneto Modello per la Regione

Il progetto "Abitare supportato" non è molto diffuso. In Veneto ci sono solo due esperienze sviluppate in maniera molto avanzata, una in provincia di Treviso e l'altra è proprio quella del centro diurno psichiatrico Arcobaleno di Arzignano, una sorta di progetto pilota partito in via

Fiume nel 1998. Così Stefano Zanolini, responsabile delle strutture intermedie del Distretto Ovest dell'Ulss 8 è stato chiamato, insieme al referente trevigiano, nella commissione regionale che sta predisponendo le nuove linee guida per la residenzialità in ambito psichiatrico, con un capitolo specifico sul progetto

"Abitare supportato" che si vuole diffondere in tutto il Veneto. "La riabilitazione in comunità e la successiva integrazione sul territorio funziona per il recupero della qualità della vita - precisa il dott. Zanolini - ma rappresenta anche uno strumento di risparmio per la gestione di queste situazioni perché evita ingressi in strutture residenziali a lungo termine di persone che invece restano sul territorio, si integrano e sono anche in grado di contribuire ai costi dell'alloggio. Anziché la retta giornaliera in struttura, quindi, c'è solo una piccola quota a carico del bilancio sociale di Comuni e Ulss». **L.N.**

TEATRO COMUNALE

La campionessa
Manuela Di Centa
con gli studenti

Manuela Di Centa, campionessa olimpica di sci di fondo, incontrerà domani mattina al teatro comunale 900 studenti delle scuole medie e superiori del Vicentino. Storie e aneddoti, gioie e dolori, riflessioni e suggerimenti di una grande

atleta raccontano la pratica sportiva come una straordinaria sintesi di cuore e intelletto, di organizzazione e creatività, di talento e programmazione. L'incontro è promosso in collaborazione con l'Ufficio educazione fisica della Regione.



L'INTERVISTA. Stefano Bartezzaghi oggi al palazzo delle Opere sociali

Con le mail e i social si torna a scrivere È una buona cosa

Il semiologo riflette sulle parole e sul loro impatto sulla vita quotidiana: «La scuola dovrebbe avere una funzione imperniata sulla lettura e sull'ascolto»

Chiara Roverotto

Quando il gioco diventa un lavoro. Ecco Stefano Bartezzaghi, 55 anni, semiologo, giornalista e scrittore, autore di rubriche sui giochi, sui libri e sul linguaggio per "La Repubblica" e "L'Espresso", conduttore radiofonico, consulente culturale per la Rai. Per lui le parole non hanno segreti e nemmeno l'enigmistica, sia essa fatta di anagrammi, rebus o cruciverba. Passione condivisa e discussa. Ne parlerà a "Vivere sani, Vivere bene", della Fondazione Zoé, Zambon Open Education, oggi alle 11 al palazzo delle Opere sociali. Cercherà di spiegare il complesso rapporto tra la mente e le parole: giocare con queste ultime ci fa bene? Il linguaggio racconta qualcosa della natura della nostra mente e delle nostre abilità? Quanta memoria si deposita nelle parole? Quesiti importanti in un momento in cui il linguaggio ha subito trasformazioni epocali, basta pensare alle piattaforme social.

Professore, giocare con le parole è utile?

Non posso affermarlo con certezza, sarebbe bello. Sicuramente il buon senso ci fa dire che i giochi enigmistici tengono la mente sveglia negli anni ed ho potuto notarlo su alcune persone anziane che mantengono competenze linguistiche direi intatte.

Insomma, la Settimana enigmistica ci allunga la vita.

Diciamo che in questi anni ho visto enigmisti longevi e non certo rincoglioniti, mi passi il termine, ma rende meglio il concetto. Ho studiato con Umberto Eco e lui sosteneva che l'enigmistica rimane un buon antidoto contro l'Alzheimer e su di lui ha

funzionato, dal momento che è morto mantenendo intatta la sua acuta lucidità.

Ma è vero che il professor Eco rientrava a casa prima delle 20 per poter vedere la soluzione di un programma televisivo che permetteva ad un concorrente di avere a disposizione cinque parole e doveva trovarne una sesta che fosse collegata a tutte le altre?

Certo, secondo lui era geniale, poi era proposto in televisione dove i giochi di questa pertinenza sono sempre stati pochi, fatta eccezione dei grandi cruciverba. Ne parlò lui stesso nella trasmissione di Fabio Fazio e ricordo che il conduttore mi chiese di preparare una serie di parole. Poi ci fu qualche pasticcio...

Professore, quanto ci aiutano le parole?

Non possiamo immaginarci senza un linguaggio, e se mancasse non potremmo pensare. Le parole danno una forma ai pensieri che a loro volta sono fatti di suoni e di lettere con i quali percepiamo i significati.

Aveva ragione il regista Nanni Moretti quando nel film "Palombella rossa" diceva "chi parla male, pensa male e vive male".

Viene citata in continuazione, è un sorta di file audio che viene mandato spesso anche alla radio e mi sembra esagerato. Cambiando le parole mutiamo anche le cose e può diventare politicamente, e non solo, erroneo e pericoloso.

La parola che la urta di più?

Per mestiere mi vanno bene tutte, è sufficiente che siano diffuse, così le posso utilizzare per i cruciverba. Detto questo ci sono definizioni che prendono altre sorti, che il destino cambia e tra queste c'è, in questo momento, resilienza. Diciamo che mi infastidisce un po'. Si tratta di un concetto interessante, ma è diventato epidermico come empatia e l'uso allargato che ne deriva. Chiamiamole mode, speriamo passino.

Che cos'è l'educazione linguistica?

Premettiamo che il linguaggio di ognuno di noi è determinato dal posto in cui viene al mondo, dalle esperienze fatte.

Certo, ma chi dovrebbe insegnarci ad usare bene le parole?

La scuola. Anche la degenerazione linguistica ed espressiva dei media dipende delle carenze del nostro sistema scolastico. Lo scarso prestigio e la bassa considerazione di cui soffre la scuola nel nostro Paese è un segno di come vengono giudicate cultura e parole.

Come cambiare registro?

Insegnare, per esempio, che interloquire con il proprio

“Un termine che mi urta? Resilienza, idea interessante ma diventata epidermica



compagno di banco e comunicare con un professore presuppone linguaggi differenti, sarebbe già molto. Nella nostra società abbiamo introdotto, a carichi crescenti, il registro informale: il parlamentare in aula utilizza espressioni gergali, se non addirittura volgari. Ecco, la scuola dovrebbe avere una funzione più imperniata sulla lettura e sull'ascolto. Ai miei studenti spesso propongo frasi di autori e poi chiedo loro un'analisi del testo, perché vengono usate determinate parole e non altre. Direi che lo scoglio della comprensione è difficile da superare.

È abbastanza grave quello che sta sostenendo.

Non è un giudizio morale, può accadere all'università come nelle scuole di primo e secondo grado e la colpa non è dei docenti, ma del contesto che non ci porta a questa acquisizione.

E i social come hanno cambiato le nostre abitudini?

Prima delle piattaforme ci sono stati le e-mail, gli sms, le chat, i blog. Ed hanno rappresentato un grande ritorno alla scrittura che è tornata ad essere un fenomeno interessante grazie al moltiplicarsi delle forme espressive. E siccome la comunicazione scritta è sempre una forma di comunicazione meditata, credo sia una buona cosa.

Scriviamo di più e leggiamo meno?

Spesso sono in metro e vedo molti giovani e non solo, con il cellulare in mano; non so se stanno giocando, leggendo un articolo interessante postato su Facebook, diciamo che scrittura e lettura sono più veloci e immediate. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il semiologo, scrittore e giornalista Stefano Bartezzaghi

Questa sera il filosofo Bonomi

IO E MR. PARKY

A un docente universitario in pensione viene diagnosticata una malattia neurodegenerativa che - da quel momento - lo costringe a confrontarsi con una nuova identità che si affianca alla sua. Il confronto assume presto le forme del racconto e confluisce in una narrazione fatta di personaggi reali e immaginari che sfocia in un dialogo di sorprendente

sincerità con la malattia stessa. La vicenda, narrata nel romanzo "Io e Mr. Parky" (Bompiani) sarà ripercorsa questa sera, alle 18.15 nella sede della Fondazione Zoè in corso Palladio, insieme all'autore, Andrea Bonomi (filosofo, già docente all'università degli Studi di Milano e all'università Vita e Salute - San Raffaele), intervistato dal giornalista Michele Farina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA SBARCHI. Il messaggio dal palco del primo cittadino

L'sos accoglienza «Basta barconi Vanno aiutati là»

L'appello di Variati: «Stop a quelle carrette del mare
Garantire ai popoli poveri il diritto a non emigrare»
Nel mirino anche l'ambiente e le banche popolari

Nicola Negrin

I riflettori sono tutti puntati sul referendum, certo. Ma c'è un tema, che ancora resta "il tema" soprattutto per sindaci e prefetti, che accende l'assemblea già alle undici di mattina, quando ancora il padiglione con gli stand degli espositori presenti all'Anci è quasi deserto. Lì, all'interno della saletta Cittalia (una settantina di posti) si parla di accoglienza, integrazione e del programma Co-alizione. Ci sono i rappresentanti del ministero dell'Interno, c'è il prefetto Umberto Guidato e c'è anche Achille Variati che non si limita a fare gli onori di casa, ma lancia un messaggio secco: «Bisogna garantire il più possibile il diritto a non dover emigrare. L'Europa, su cui pendono gravi responsabilità, deve svolgere un grande lavoro di diritto internazionale». Quelle parole nel pomeriggio, sul palco del Palladio theatre e davanti al Capo dello Stato, saranno ancora più dirette: «Basta con le carrette del mare».

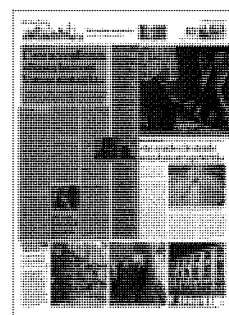
«**AIUTIAMOLI LÀ**». È abituato ad andare diretto al sodo, a non mandarle a dire e a criticare il Governo. E così, anche nel corso della cerimonia ufficiale di apertura dei lavori dell'assemblea dell'Anci, Variati non si tiene. Comincia dall'emergenza sbarchi a elencare «i tanti problemi comuni a tutti noi sindaci». Dopo l'esempio positivo («Lo Sprar, anche qui a Vicenza, con l'accoglienza diffusa in piccoli gruppi, è la via per i richiedenti asilo») passa alla criticità: «È necessaria una svolta verso una politica internazionale. Basta con le carrette del mare, aiutiamoli là, educiamoli per far crescere i loro territori. Al ministro Minniti dico di agire nella strada atta a garantire ai popoli poveri il diritto di non migrare». Variati guarda anche ai sindaci. «Noi - dichiara - evitiamo le semplificazioni, o peggio i messaggi populistici che avvelenano le nostre comunità».

L'SOS AMBIENTE. L'emergenza non arriva solo dal mare. Anche la terra e l'aria sono nell'elenco dei «problemi» consegnato dal sindaco al Capo dello Stato. «Da queste parti - racconta - vi è stato un grande sviluppo dal dopoguerra con poca attenzione verso l'ambiente. Nascevano più ditte che bambini, era lo slogan di allora, e si è costruito un tessuto economico tra i più potenti d'Europa». Un motivo d'orgoglio, ma anche una causa di problemi, secondo Variati «perché per decen-

ni una normativa inadeguata e una sensibilità ambientale scarsa hanno considerato l'aria e l'acqua come risorse infinite. Oggi ne raccogliamo i frutti, che non sono buoni: una pianura padana dove le polveri sottili sono per tanti giorni all'anno superiori ai livelli di concentrazione previsti dalla legge». Non solo. «Alcune falde - continua - sono state inquinate con sostanze perfluoroalchiliche. Quell'acqua degli acquedotti si è bevuta a lungo e oggi è nel sangue di cittadini, anche di bambini e mamme che danno la vita, che stanno combattendo in prima persona incitando le amministrazioni ad agire per portare acqua buona con nuovi investimenti».

LA CRISI DELLE POPOLARI. Infine, il sindaco racconta del «terribile disastro sul piano fiduciario. Sto parlando di alcune banche popolari che hanno finito per ingannare piccoli azionisti e risparmiatori che si sono ritrovati, dall'oggi al domani, con un valore azzerato delle loro azioni presentate per anni come un investimento sicuro, nel silenzio di chi doveva controllare. Una fiducia tradita che è grave. La magistratura farà il proprio dovere, ma Governo e Parlamento, oltre a quanto già fatto, dovranno ancora agire, magari in occasione della prossima legge finanziaria». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il programma

OGGI IL PREMIER

L'appuntamento clou della giornata odierna è alle 17. Protagonista il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni che in Fiera prenderà parte al dibattito intitolato "Vogliamo autonomia e risorse per lo sviluppo". Con lui anche Pier Paolo Baretta e Gianclaudio Bressa, sottosegretari al ministero dell'Economia e alla presidenza del Consiglio dei ministri.

L'ESECUTIVO

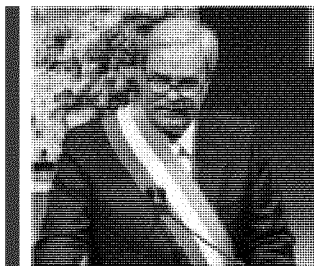
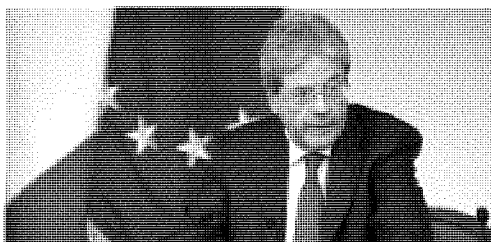
Ma la seconda giornata dell'assemblea dell'Anci vedrà a Vicenza tanti componenti dell'esecutivo. Il primo a presentarsi in via dell'Oreficeria sarà il ministro all'Ambiente Gian Luca Galletti. Parteciperà alle 9 al dibattito "Salviamo la terra". Alle 12 Graziano Delrio (Infrastrutture) e Maurizio Martina (Politiche agricole)

parleranno di

"Componiamo nuovi spazi", mentre alle 15 Giuliano Poletti (Lavoro) sarà sul palco per discutere del tema "Generiamo valore, creiamo lavoro". Alle 16 Achille Variati con i colleghi sindaci di Milano e Napoli, Giuseppe Sala e Luigi de Magistris, discuterà di città e province con il ministro Claudio De Vincenti (Coesione territoriale).

LA PROTESTA

Non hanno partecipato all'assemblea i consiglieri comunali di Idea Vicenza Francesco Rucco e Gioia Baggio. «Il Governo, con il beneplacito dello stesso presidente della Repubblica, ha imposto il voto di fiducia sulla nuova legge elettorale. A fronte di tale decisione non abbiamo partecipato».



**Famiglie
e risparmiatori qui
hanno conosciuto
un disastro sul
piano fiduciario**

ACHILLE VARIATI
SINDACO DI VICENZA



Il presidente Sergio Mattarella saluta il sindaco Achille Variati dopo l'intervento all'assemblea dell'Anci

IL PROGETTO. Soroptimist, Comune, Ulss e multisala Metropolis alleati in una campagna di sensibilizzazione nelle scuole

Quattrocento studenti al film anti-bulli

Quattrocento studenti degli istituti Remondini, Fermi, Einaudi, Scotton e Parolini hanno assistito ieri mattina nel multisala Metropolis alla proiezione de "Il bacio", film di Ivan Cotroneo, e poi partecipato a un dibattito con l'attore Rimau Grillo, presente in sala, e lo stesso regista, collegato via skype.

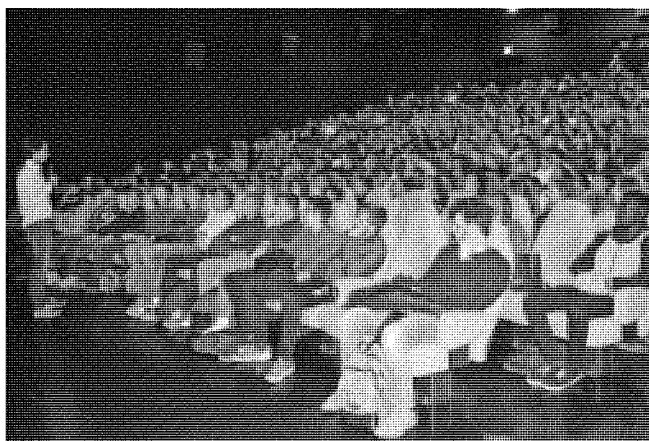
L'evento rientra nel progetto «Se bullissimo... ma non fai per me» del Soroptimist club Bassano, presieduto da Sonia Zonta, in collaborazione con l'amministrazione comunale (presenti gli assessor

ri alla condizione giovanile Oscar Mazzocchin e al Sociale Erica Bertoncello) e con l'Ulss 7 Pedemontana, rappresentata da dirigenti e operatori.

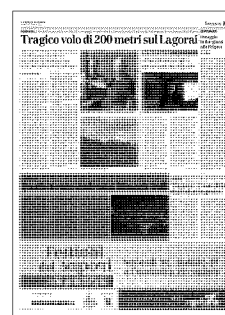
"Un bacio", tratto da un libro dello stesso Cotroneo, intreccia le storie di tre adolescenti, emarginati per motivi diversi dalla loro classe e dai loro coetanei, che si danno reciprocamente coraggio e vivono una stagione irripetibile che finirà però in tragedia. Un'opera piena di spunti sui problemi dei giovani di oggi, che ha invitato i presenti a

pensare e confrontarsi. Grazie anche agli stimoli forniti dal giovane Rimau Grillo, bravissimo anche dal vivo a mettere a loro agio i ragazzi e a costruire un'empatia che ha sviluppato la voglia di confidarsi e conversare.

«Bullismo, cyberbullismo, famiglia, amore, gioventù nella sua bellezza e nella sua crudeltà: questo film racchiude tutto di voi», ha spiegato Sonia Zonta nell'introduzione all'appuntamento, ringraziando Luca Protto, titolare della multisala, per l'impegno a favore dei giovani. •



L'attore Rimau Grillo a colloquio con i ragazzi degli istituti superiori



L'INIZIATIVA. Con la locomotiva E428 delle Fs



Il Treno della Salute all'arrivo nella stazione di Vicenza. COLORFOTO

Il treno per l'Africa arriva in stazione tra musica e selfie

Il convoglio di Cuamm e Regione
parla di prevenzione e solidarietà

L'E.428.226 arriva al binario 1 maestoso, persino ieratico. Nonostante l'età, il Pirata fa ancora la sua bella figura, con quel muso che richiama alla mente un elmo troiano. Accolto da sorrisi di nostalgia, trascina sicuro e leggero sei vagoni, tre del 1920 e tre mitici "cento porte" con i sedili in legno, tutti restaurati e carichi di persone.

C'è anche la Sauro's Band, una decina di musicisti dell'Alto Vicentino che nella breve sosta, sul marciapiede, suona "New York New York" per la gioia di grandi e piccini. Una splendida cornice al grande cuore de "Il Treno della Salute", iniziativa lanciata da Medici con l'Africa-Cuamm e Regione che dal 16 novembre all'8 dicembre

toccherà tutte le stazioni dei capoluoghi veneti per sensibilizzare cittadini, passeggeri e bambini sul tema della cura e della prevenzione e consolidare il ponte con il continente africano.

Il lancio ufficiale alla stazione di Venezia Santa Lucia, ma nel frattempo il treno storico porta con sé altre storie. Quelle del dottor Vincenzo Riboni e del consigliere provinciale Mario Benvenuti, appena tornati da Sud Sudan e Tanzania, o quelle dei Ferrovieri con l'Africa che annunciano l'inaugurazione, il 18 ottobre, ad Arquata del Tronto, di un ambulatorio medico grazie anche ai 5 mila euro da loro raccolti con la vendita dei panettoni. ● R.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPUNTAMENTI

Torna Abilmente Autunno dal 19 al 22 ottobre in Fiera

Aprirà i battenti dal 19 al 22 ottobre nei padiglioni di Fiera Vicenza il nuovo appuntamento di Abilmente Autunno e l'esercito di creative armate di ago, uncinetto e ferri sta già programmando le giornate vicentine. La Festa della Creatività promossa da Italian Exhibition Group, la società nata dall'integrazione fra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza, porterà nei padiglioni vicentini **circa 60mila persone**, che potranno scoprire tutto il meglio della manualità creativa grazie ai 1.000 fra corsi e workshop, ai 350 espositori di cui 40 stranieri provenienti da Stati Uniti, Svezia, India e fino a Ecuador, a 10 mostre, 2 isole della creatività, 60 tra associazioni, designer e creativi e alla possibilità di incontrare le migliori blogger e creative italiane per trovare suggerimenti e ispirazione uniche.

Per facilitare il percorso di visita l'organizzazione delle aree tematiche - **Ricordati di me** (Hall 1), **Prenditi il tuo tempo** (Hall 2), **Idee Brillanti** (Hall 6) e **La fabbrica dei sogni** (Hall 7) - è stata associata a un colore e a un profilo di creativa.

L'arancio di Ricordati di Me è lo spazio di elezione della creativa trendy. Prenditi il tuo tempo è verde e legato alla creativa retrò; l'innovativa troverà il suo ambiente ideale nell'area Idee



Brillanti, contraddistinta dal colore giallo, mentre la Fabbrica dei Sogni (Blu) farà avvicinare la più romantica. Per scoprire qual è il proprio tipo di creatività le visitatrici potranno sottoporsi a un semplice test interattivo accedendo all'area 'Life in Multicolor' situata nella Hall 6, Idee Brillanti.

Tanto più ora, con il Natale alle porte: un'area di Abilmente Autunno, nella Hall 7, sarà interamente dedicata a tutto quello che serve per creare l'atmosfera delle feste. Dalle decorazioni alle idee regalo, dall'allestimento della tavola alla confezione

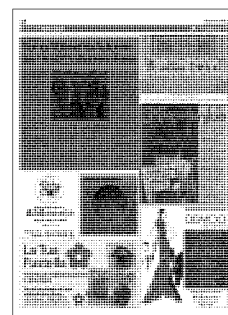
dei regali, **quest'anno il Natale di Abilmente sarà "Total White" e anticonvenzionale.** Il creativo Edoardo Maria Maggiolo proporrà un albero eco-chic decorato interamente da materiali di riciclo, dai nastri ai coperchi, dal tessuto di vecchi vestiti ai ritagli di carta, mentre Giovanna Corsi insegnerà come realizzare l'himmeli, una decorazione tradizionale finlandese semplice ma molto suggestiva. Bianco e oro è il Natale di Anna Esposito con le proposte di lavorazione del feltro ad acqua, ad ago o feltro pittorico. Non mancheranno le occasioni

per scoprire biglietti d'auguri unici, per esempio con i workshop sullo Scrapbooking di Cinzia Lesignoli o quello organizzato dal gruppo "Legatoria che passione!" di Vicenza.

In questa edizione il ricamo giocherà un ruolo da protagonista, con il **Salone del Ricamo e del Merletto**: questa passione antica e ricca di sapienza tramandata da generazioni di donne, mostrerà in questa occasione le sue molteplici modalità di espressione. La presenza delle scuole di ricamo tradizionali permetterà alle visitatrici di riscoprire tecniche antiche ma piene di fascino e anche, perché no, il valore quasi "terapeutico" di questa attività, che richiede tempi lunghi e la capacità di astrarsi dallo stress della vita quotidiana. Le mostre di Elisa Rossi e Ilaria Margutti faranno invece scoprire come il ricamo può diventare opera d'arte a tutti gli effetti.

Abilmente sarà inoltre l'occasione **per conoscere tutte le novità di settore.** Dalle macchine da cucire - Bernina, Janome, Necchi, Juki, Svp - ai meravigliosi filati o tessuti di Lane Mondial, Stof, Renkalik, Stafil, Mez Cucirini, fino alle migliori riviste di settore.

Un mondo incredibile, pieno di fascino e di suggestione. Impossibile non esserci.



ORARI E BIGLIETTI

Abilmente Autunno sarà aperta al pubblico da giovedì 19.00 a domenica 22 ottobre, dalle ore 9.30 alle 19. Il biglietto d'ingresso costa 12€, con la possibilità di riduzione a 10€ se viene acquistato online sul sito www.abilmente.org. Sconti anche per gli over 60 e i ragazzi fra i 13 e i 18 anni (biglietto a 10€), mentre l'ingresso è gratuito per di-



sabili e bambini fino a 12 anni. Sono previste anche pacchetti per più giorni d'ingresso: il biglietto per 2 giorni costa 15€, quello per 3 giorni 20€. Per raggiungere la Fiera di Vicenza sarà disponibile un servizio navetta, con partenza ogni 30 minuti dalla Stazione Ferroviaria e ritorno dalla Fiera, il servizio funzionerà dalle 8.30 alle 19.30.

La proposta

**UN BONUS
DI COMUNITÀ**
Antonio Decaro,
presidente dell'Anci, ha
anticipato una proposta
che l'associazione
formalizzerà nelle
prossime settimane: «Un
bonus di comunità, un
investimento a favore dei
cittadini residenti del
territorio che accoglie, un
ulteriore stimolo per far
crescere il numero di
Comuni che partecipano al
sistema Sprar». Ciò non
toglie che bisogna fare la
voce grossa con Bruxelles:
«È impensabile che la
gestione del fenomeno
migratorio sia lasciata
interamente sulle spalle
del nostro Paese. Ed è
impensabile che,
all'interno del nostro
Paese, sia lasciata sulle
spalle di alcuni sindaci di
frontiera». Decaro ha
citato i casi di Cona (3.000
abitanti, 1.400 migranti) e
di Bagnolo di Sopra (3.600
abitanti, 800 emigranti):
«E quasi 5.000 Comuni
non ne accolgono
nemmeno uno». G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SALUTO DEL VESCOVO. Il messaggio di benvenuto ai convegnisti

La sfida di mettere insieme le diversità

Pizziol: «In nome del bene comune può nascere un fruttuoso incontro tra cittadini e credenti»

«Desidero innanzitutto rivolgere a nome della Chiesa vicentina un cordiale saluto a tutti i sindaci d'Italia giunti nella nostra città per la loro annuale assemblea. A loro il più vivo ringraziamento per il quotidiano impegno a favore delle nostre comunità locali». Inizia così il saluto che il vescovo Beniamino Pizziol ha scritto dando il benvenuto ai sindaci. «Comunità cristiana e comunità civile condividono il fatto che persone concrete formano queste comunità. Credenti e cittadini - ha continuato il vescovo -. Ma mentre i credenti sono sempre cittadini, non tutti i cittadini sono credenti. O sono credenti di altre fedi. Il nostro tempo vede nelle comu-



Il vescovo Pizziol, il prefetto Guidato e il presidente Mattarella

nità civili cittadini di diverse religioni, ma anche diverse culture, lingue e stili di vita. È una sfida grande quella di mettere insieme le diversità. Per avere un punto di riferimento comune la tradizione laica e quella cristiana hanno trovato un'idea formidabile: il bene comune». E ancora: «In nome del bene comune, può nascere un fruttuoso

incontro tra cittadini e credenti, e anche tra coloro che hanno la cura delle rispettive comunità. La comunità cristiana può offrire ai propri amministratori non tanto il consenso o il dissenso, ma il rinforzo del bene comune, perché le questioni non passino sopra le persone concrete» ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICERCA. In occasione della festa dei nonni le prime riflessioni sulla società che sta invecchiando. Diventa centrale il ruolo delle case di riposo

In dieci anni oltre mille anziani in più

Un quarto della popolazione ha oltre i 65 anni. Luca Romano: «Nel 2050 si prevede triplicherà il numero degli ultraottantenni»

Veronica Molinari

Il numero degli anziani è in continuo aumento. In quasi 10 anni gli over 65 sono passati da 6 mila 407 a 7 mila 70 crescendo del 10%. Ovvero sul totale dei residenti, gli anziani che nel 2008 rappresentavano il 23%, oggi sono il 27%. E proprio in occasione della festa dei nonni, gli addetti ai lavori si sono riuniti per fare il punto della situazione. Fiore all'occhiello dell'area sono le case di riposo, Villa Serena e Fondazione Marzotto di Valdagno e Casa Tassoni di Cornedo «le "tre vecchie" della Valle dell'Agno nate dalla generosità diffusa - così definite Marco Trabucchi, geriatra e pro-

L'invecchiamento dei residenti cambierà i centri medici e le funzioni dell'ospedale

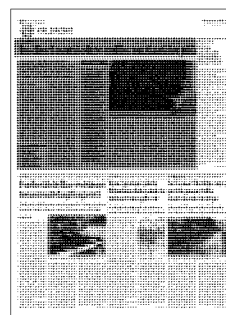
fessore di neuropsicofarmacologia all'università romana Tor Vergata - Su quel modello di solidarietà bisogna ripensare al futuro. La medicina cambierà il modo di essere degli ospedali e di conseguenza i centri servizi dovranno diventare il fulcro del territorio, con un buon grado di medicalizzazione. Cultura e studio dovranno partire da aree come questa, costruite su grandi tradizioni, dove all'epoca è nato il nuovo».

A condurre il dibattito è stato il ricercatore Luca Romano: «Il cambiamento demografico ha subito un'accelerazione senza precedenti. Si stima che il numero degli ultraottantenni nel 2050 triplicherà. Con la riforma regionale socio sanitaria il baricentro è stato riportato sul territorio. Ora la residenzialità e la domiciliarità devono essere viste come complementari e non in concorrenza». È proprio riferendosi alla riforma regionale il sindaco di Cornedo e presidente del comitato dei sindaci del distretto ovest Azienda Ulss 8 Berica, Martino Montagna ha sottolineato

Pasti e intese

LA REGIONE. La nuova convenzione tra i Centri di Servizio e le Aziende Sanitarie è alle battute finali. Ad annunciarlo Manuela Lanzarin, assessore ai servizi sociali della Regione: «La platea di attori è variegata e costituisce una piattaforma importante, un punto di forza del modello Veneto. C'è l'impegno della Regione a riorganizzare il sistema dei servizi che ruotano attorno alla persona anziana». E tra gli attori ci sono proprio i centri servizi che avevano i loro rappresentanti alla tavola rotonda. Veronica Marzotto dell'omonima Fondazione ha sottolineato che «bisogna lavorare con il territorio, non solo sul territorio. Ed è la società che deve fare da rete di supporto. Si sente la necessità di un cambiamento culturale e di un nuovo umanesimo». Stefano Bonollo, presidente di Villa Serena ha ricordato il nuovo accordo di programma che l'Ipab ha siglato con Comune e Ulss. **VE.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un anziano al museo. In futuro le politiche sociali saranno rivolte sempre più agli over 65 anni

che «la fusione deve coinvolgere anche le case di riposo intese come luoghi di affettività e vicinanza. Oggi si deve guardare all'unità e anche nella nuova Ulss si sta lavorando per un documento di armonizzazione». Il sindaco Giancarlo Acerbi ha puntato il dito sulle «esigenze che cambiano con la necessità di stare al passo con i tempi, capire la situazione attuale dell'offerta e monitorare i mutamenti». La crisi culturale e dei valori è stata al centro dell'intervento di Roberto Volpe, presidente dell'Unione regionale istituti per anzia-

ni della regione Veneto: «La burocrazia sta facendo perdere di vista il vero obiettivo. I nostri anziani devono tornare ad essere i protagonisti e la politica deve avere di nuovo il timone analizzando la società, conoscendola e prevedendone i mutamenti». Poi la voce della Regione con Maria Chiara Corti dell'area sanità e sociale che, partendo dal crollo della natalità, dalla diversa posizione della donna nella società, sempre più lavoratrice, e dall'aumento dell'aspettativa di vita ha sottolineato come «in Veneto a fronte di 240 mila non auto-

sufficienti il 35% riceve una risposta formale, mentre il 65% riceve una soluzione informale che si tramuta in almeno 31 mila badanti. Occorre mettere insieme le forze e integrare i servizi». Giovanni Pavesi, direttore generale della Ulss 8 Berica ha concluso: «Il futuro richiede più impegno e la partecipazione di tutti per un governance del settore, potenziando servizi come quello diurno e arrivando ad un mix di residenzialità e domiciliarità, garantendo l'equità di accesso ai residenti delle due ex Ulss 5 e 6». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZUGLIANO. Iniziati ieri mattina i lavori per creare l'ambiente attrezzato

La piccola Aurora avrà una palestra «Ma sarà per tutti»

La bimba di 4 anni è affetta da una malattia genetica
Grazie a molti benefattori sarà creato un locale dove
potrà effettuare diverse attività con altri coetanei

Silvia Dal Maso

La palestra per aiutare la piccola Aurora Morello si sta trasformando da sogno a realtà. Sono iniziati ieri i lavori all'interno del locale, già di proprietà della famiglia, per trasformarlo in un ambiente sicuro, stimolante e accogliente, dove svolgere varie attività dando così una concreta possibilità a tutti i genitori che sperano in un futuro migliore per i loro bimbi malati.

«È arrivato da Asti un camion con tutti i cartongessi necessari alla costruzione delle pareti e dei controsoffitti della palestra. Siamo felicissimi - ha commentato mamma Roberta Brazzale, 34 anni - Ieri mio marito Daniele, che lavora come geometra in un'impresa edile, con l'aiuto di amici e colleghi, ha potuto

finalmente dare il via ai lavori». Da agosto, quando la storia di Aurora, piccolo angelo biondo di quasi 4 anni nata con una rarissima malattia genetica che si identifica con il nome scientifico Kcnq2 (encefalopatia epilettica infantile), è apparsa sul nostro Giornale, mamma Roberta e papà Daniele hanno ricevuto tantissima solidarietà. «Dei 50 mila euro che ci servono per completare la palestra, finora ne abbiamo già ricevuti in donazione 20 mila - continua Roberta Brazzale - Ma l'aiuto non si è fermato ai soldi che sono arrivati sul conto dell'associazione "Il sole all'Aurora": tanti professionisti si sono offerti, nel loro tempo libero, di mettere a disposizione le loro conoscenze gratis per i lavori all'interno della palestra. E poi ci sono aziende che ci hanno fornito

del materiale, proprio come Daniel e Alessio e il titolare della ditta "Fassa-Bortolo", marchio storico nel mondo dell'edilizia, che ci hanno regalato i cartongessi. Nel frattempo abbiamo trovato anche chi ci fornirà gli specchi. Insomma, non potremmo essere più contenti».

Anche l'intera comunità di Grumolo Pedemonte, dove abitano i genitori di Aurora, si è prodigata per questa famiglia. Una settimana fa, la festa di beneficenza "Una bionda per Aurora" ha visto la presenza di 500 persone. «È stata una serata fantastica - prosegue Roberta - La nostra bimba continua a migliorare. I primi di novembre abbiamo una visita medica a Roma con uno specialista che le sta insegnando a masticare il cibo solido. Per il resto proseguiamo con le attività

giornaliere per stimolarla a tutti i livelli, sia motori che psichici. Aurora, infatti, ha bisogno della fisioterapia, di fare psicomotricità, della logopedista, di essere impegnata nella pet therapy e nella musicoterapia». E proprio da queste esigenze, è nato il sogno di Roberta e Daniele di realizzare una palestra che fosse d'aiuto per la figlia, ma anche per altri bambini nati con problemi analoghi». Per donare con bonifico: associazione "Il sole all'Aurora", Iban IT72C0880760860002008052991. •

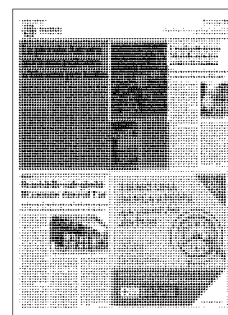
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partitieri i lavori nel locale di Grumolo. FOTOSERVIZIO STUDIOSTELLA



Alcuni volontari all'opera



CASTELGOMBERTO. In piazza Marconi la nuova medicina integrata

Via le barriere, a scuola arrivano gli ambulatori

Spesi oltre 400 mila euro per adeguare lo stabile
Il sindaco: «È un servizio molto atteso dai cittadini»

Si sta costruendo una rampa per eliminare le barriere architettoniche all'entrata del maestoso edificio in piazza Marconi, che fino a due anni fa ospitava la scuola elementare, dove al primo piano troverà posto il nuovo centro unico dei medici di famiglia. È l'ultimo intervento strutturale per riadattare l'edificio alla nuova destinazione.

Nei mesi scorsi sono stati sostituiti gli infissi, logorati dalle intemperie e non più adatti alla nuova funzione. Il primo piano, dove si trovavano le aule, è già stato ristrutturato e riadattato ad ospitare gli ambulatori dei medici, gli uffici di segreteria e di accoglienza dei pazienti. Sono stati rifatti i controsoffitti e sostituiti gli impianti di riscaldamento e di illuminazione. Per le persone diversamente abili è stato installato anche l'ascensore. I lavori di adattamento del primo piano dell'edificio della ex-scuola elementare, che hanno comportato numerosi interventi, comprese le tre porte d'entrata, che oggi hanno le vetrate con lo stemma comunale, il rifacimento degli impianti, degli intonaci e dei pavimenti, la costruzione dei nuovi



Il cantiere alle ex scuole per eliminare le barriere. CARIOLATO

servizi igienici hanno comportato una spesa di oltre 400 mila euro.

«Il servizio di medicina integrata è molto atteso dalla gente del paese – ricorda il vicesindaco Giuliano De Franceschi –, la scelta di attuarlo nell'edificio della ex-scuola elementare ha avuto uno scopo preciso: consentire ai pazienti di trovare in un'unica sede i medici di famiglia, che ora sono sparsi in più sedi. La nuova sede è quanto di più comodo e accessibile si possa trovare in paese, essendo situata in piazza Marconi, nel centro storico, dotata di am-

pio parcheggio. I pazienti avranno a disposizione una segreteria per le prenotazioni e la presenza dei medici di famiglia per sei giorni alla settimana, dal lunedì al sabato mattina compresa. Vale la pena sottolineare che con questa scelta l'amministrazione comunale ha voluto riutilizzare un edificio pubblico e non lasciarlo nell'abbandono, un fenomeno frequente in molte parti d'Italia. Per completare il riutilizzo, una parte del piano terra sarà destinata all'ampliamento della biblioteca comunale». • A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FARA. Da oggi
**I nonni vigile
tornano
in centro
e a S. Giorgio**



Un nonno vigile in servizio

Da oggi torneranno attivi i nonni vigili nel territorio di Fara Vicentino. Rimasti vittime dell'abolizione dei voucher, come è accaduto in tutti i comuni dopo la recente riforma del lavoro accessorio, che impedisce alle Amministrazioni di poter pagare gli addetti alla sorveglianza davanti alle scuole, nei giorni scorsi in paese si è fatta avanti la Protezione civile locale rendendosi disponibile a svolgere, a livello di volontariato, questa attività. «Da oggi ogni giorno sarà sempre garantita la presenza di un nonno vigile nel capoluogo e uno nella frazione di San Giorgio», commenta soddisfatto il sindaco Sperotto. ● **S.D.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BARBARANO
**BANDO PER ASSEGNARE
GLI ALLOGGI**

Il comune indice bando di concorso per il 2017 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Per informazioni è necessario contattare l'ufficio comunale al numero 0444-788311. **E.G.**



MONTEBELLO

Contributi comunal per pagare l'affitto

Il Comune darà una mano a pagare l'affitto. Sono infatti partiti in questi giorni i termini per presentare le domande di partecipazione al nuovo bando "Fondo Affitti 2017" per ottenere il contributo stanziato dall'Amministrazione comunale di Montebello per pagare il canone di locazione, che sarà pari a 410 euro. Oltre alla residenza nel territorio comunale, occorre che il contratto d'affitto, relativo a quest'anno, sia regolarmente registrato e intestato ad almeno uno dei componenti il nucleo familiare, non essere proprietari o usufruttuari di altri immobili residenziali o assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica e avere un reddito, dato dall'indicatore Isee, che non sia superiore ai 7.500 euro. La priorità nella graduatoria che verrà stilata, sarà in base al reddito più bassi e dalla presenza nel nucleo familiare di persone con disagio psico-fisico certificato oppure di anziani ultrasessantenni. I moduli della domanda, che si possono ritirare in municipio o scaricare dal sito istituzionale, dovranno essere presentati all'Ufficio protocollo entro mercoledì 8 novembre. Informazioni all'ufficio assistente sociale. • M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA. Uno spettacolo per i giovanissimi

Da San Patrignano con Only the Brave contro le fragilità

Storie, musica e testimonianze
per affrontare le scelte della vita

Ascoltare, raccontare e confrontarsi per scoprire che insieme è più semplice superare le proprie fragilità. L'impegno a dare voce al disagio adolescenziale e trasformare situazioni a rischio in opportunità di introspezione. Questo è WeFree, progetto di prevenzione di San Patrignano che Only the Brave Foundation ha deciso di adottare, avviando una collaborazione che si concretizzerà in una serie di interventi in Veneto per poi toccare altre regioni nel 2018, mirati ad avere un impatto diretto e positivo sui giovani. Ogni anno il progetto WeFree coinvolge circa 50.000 studenti e nasce dall'esperienza quarantennale di San Patrignano.

Consapevole dell'utilità dell'informazione sui rischi associati all'uso di sostanze, il team di WeFree ha ideato dei format (spettacoli, incontri a scuola, dibattiti) capaci di rispondere alle richieste delle agenzie educative, di enti e fondazioni che hanno a cuore la vita degli adolescenti. Dal 2002 i ragazzi della Comunità portano in tutta Italia le loro testimonianze dirette. La collaborazione si tradurrà in diversi

spettacoli rivolti agli studenti delle scuole medie e superiori, dove i protagonisti sul palco saranno i ragazzi di San Patrignano che racconteranno il loro passato e la fatica vissuta per riuscire a creare il loro presente. Storie, canzoni ed emozioni, insieme a informazioni scientifiche sui rischi della droga, coinvolgeranno gli studenti in una comunicazione peer to peer, da pari a pari, pensata per offrire tanti spunti di riflessione. Il primo evento sarà oggi a Bassano, al teatro Remondini. «Only The Brave Foundation cerca di dare il suo contributo a progetti legati a tematiche attuali che richiedono interventi urgenti e mirati, sia a livello internazionale sia a livello locale - commenta Arianna Alessi, direttrice della Fondazione - Il progetto WeFree è rivolto ai giovani, a coloro che rappresentano il futuro della nostra comunità. Attraverso questi spettacoli possiamo intervenire in maniera preventiva, nella speranza di portare i ragazzi a riflettere, a non sentirsi soli e ad affrontare in maniera consapevole le scelte quotidiane che condizioneranno il loro futuro». ●



VICENZA Dal 15 al 22 ottobre la nuova rassegna di "Vivere sani, vivere bene"

Scienza e medicina a misura di tutti con la Fondazione Zoè

*Per i più piccoli
ci saranno
le "Olimpiadi
della Mente" curate
dal gruppo Pleiadi*

È una scommessa, vincente, che nelle otto edizioni precedenti ha registrato la presenza complessiva di 70mila persone, con il coinvolgimento di quasi 100 associazioni del territorio, destinate ora ad aumentare con la creazione di un'Academy Zoè dedicata alla formazione di tutti gli attori che si occupano di salute. Il cartellone 2017 di "Vivere sani, Vivere bene", evento organizzato dalla Fondazione Zoè e Zambon Open Education, in collaborazione con il Comune, in programma a Vicenza dal 15 al 22 ottobre, proporrà la nona edizione, oltre che la seconda annata del ciclo triennale dedicato a "La Mente in Salute".

A Rita Larocca, esperta in comunicazione della salute, che ha curato il programma assieme a Consuelo de Gara, abbiamo chiesto di presentare il cartellone di quest'anno. «Come al solito - le sue parole - abbiamo cercato di allestire un programma variegato, in grado di accontentare tutti. Cuore della rassegna saranno gli incontri a carattere medico-scientifico, che verranno spiegati nel modo più semplice possibile, in modo da poter essere compresi da tutti».

Mai come quest'anno i relatori saranno prestigiosi...

«Anche di fama internazionale come nel caso del neurologo olandese Bastiaan Bloem che parlerà di Health 2.0 dove, come in una web-community, i medici diventano i coach dei pazienti».

Quali saranno i principali

temi trattati?

«Di medicina narrativa si occuperanno lo psichiatra Antonio Virzi e l'antropologa Cristina Cenci, mentre il tema dell'invecchiamento verrà trattato dal neurologo Alessandro Padovani e dalla giornalista Letizia Gabaglio. Affronteremo anche un tema delicato, la sessualità nella malattia di Parkinson, con diversi neurologi a confronto».

L'impressione è che un calendario simile non possa attrarre tanto i giovani.

«Beh, è chiaro che quando si parla di invecchiamento e di malattie della terza età il target riguarda persone di oltre 40-50 anni. Ma ad esempio la campionessa Di Centa spiegherà ai ragazzi delle scuole quanto lo sport sia una sintesi di organizzazione e creatività. E per i più piccoli ci saranno le "Olimpiadi della mente" curate dal gruppo Pleiadi e lo spettacolo teatrale della compagnia La Piccionaia con il regista e attore Matteo Balbo».

È possibile fare un collegamento tra le tematiche da voi proposte e i problemi attuali della nostra società?

«Sicuramente sì. Il nostro obiettivo principale, che è poi la missione della fondazione, non è solo affrontare le problematiche, bensì quello di anticipare il modo di fare salute e di intraprendere percorsi nuovi in grado di migliorare in tutti gli ambiti».

Il Veneto è una delle regioni leader a livello sanitario, con diverse eccellenze anche al San Bortolo di Vicenza. Questi ospedali possono rappresentare un esempio da copiare?

«Certamente. L'alta qualità della sanità veneta è riconosciuta dalla comunità scientifica, così come lo è la sanità della Lombardia. Entrambe, per assistenza e cura, sono all'avanguardia in Europa».

L'aumento dell'età media e il calo delle nascite sta forman-

do una società italiana sempre più "vecchia".

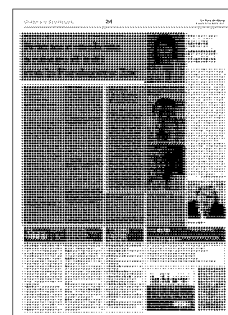
«Le statistiche dicono questo e il compito di tutti è quello di far fronte all'emergenza complessiva legata proprio agli anziani. Vivendo mediamente 84-85 anni, è naturale che certe patologie siano in aumento».

Una delle novità degli Anni Duemila sono le badanti, soprattutto straniere, che una

volta non esistevano.

«Sono un aiuto, ma risolvono solo in parte il problema. Senza dimenticare che per qualcuno sono un lusso, non tutti possono permetterselo. Diciamo che quello dei genitori anziani è un problema che prima o poi abbiamo tutti, se siamo fortunati. L'importante è rendersi conto che non è solo un problema di altri».

Luca Pozza



Il programma

Otto giorni di incontri

Anche quest'anno la Fondazione Zoè propone un lungo e ricco programma, distribuito in otto giornate. Il programma completo è disponibile sul sito www.vivere-saniviverebene.it. Tra gli appuntamenti segnaliamo l'incontro con il semiologo e scrittore Stefano Bartezzaghi (questa domenica alle 11 al Palazzo delle Opere Sociali), l'ex campionessa olimpica di sci di fondo Manuela Di Centa (lunedì alle 10 al teatro comunale), il filosofo Andrea Bonomi (domenica alle 18.15 alla Fondazione Zoè), lo scrittore Gianluigi Ricuperati (lunedì alle 20.45 alla Zambon Health & Quality Factory), la psicologa Anna Oliverio Ferraris (martedì alle 18.15 a Palazzo Chiericati), la filosofa Luisa Muraro (sabato 21 alle 15 al cinema Odeon) e lo scienziato Lamberto Maffei (Sabato 21 alle 20.45 a Palazzo Chiericati). La rassegna, si aprirà con il Concerto del Risveglio, alle 7.45 della corrente domenica.

Alcuni ospiti della rassegna. Sopra, Manuela Di Centa, sotto, Stefano Bartezzaghi e Anna Oliverio Ferraris

